IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 248. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 8 Settembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne,* cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Questione monetaria

L'impazienza in alcune regioni di veder posti in circolazione i nuovi biglietti da una lira può essere giustificata dalla crescente scarsezza di spezzati d'argento, determinata naturalmente dal cambio alto, che stimola maggiormente l'incetta: ma bisogna pur tener conto che un biglietto di banca non si stampa colla stessa facilità e rapidità di un giornale.

Dato l'errore primo di non aver presa una decisione immediata, errore causato dalla speranza di riuscire diplomaticamente ad un accordo fra gli Stati della Lega sulla questione degli spezzati senza ricorrere ai rispettivi Parlamenti, gli effetti erano inevitabili.

Del resto non si tratta ormai che di qualche settimana, giacchè per la fine del mese potranno essere posti in circolazione i nuovi biglietti nella maggior quantità. E diciamo nella maggior quantità poichè a differenza della coniazione delle monete di rame che non può a meno di essere graduale, la fabbricazione del biglietto procede tutta assieme per la quantità stabilita.

Intanto pel 15 settembre si dovrebbe riunire a Parigi la Conferenza degli Stati dell'Unione Latina per deliberare sulla nazionalizzazione degli spezzati d'argento.

Non è a supporsi che la proposta dell'Italia di dare corso esclusivamente interno alla moneta divisionaria abbia ad incontrare serie opposizioni. D'ordinario quando si riunisce una Conferenza per questioni di siffatta natura, le quali riflettono la modificazione di un trattato o di una convenzione, le cose sono già state preparate e condotte a tale punto dai Gabinetti, che si può ritenere come quasi certo il consenso definitivo di tutti gli interessati.

D'altra parte sarebbe strano, dal momento che l'internalizzazione degli spezzati d'argento è, in fondo, un favore accordato agli Stati monetariamente più deboli, che non vi si potesse rinunciare, quando per condizioni eccezionali quel favore si converte in un danno per gli uni senza profitto per gli altri, i quali, anzi, ne risentono imbarazzo.

E' ben vero che il ritiro della moneta divisionaria che abbiamo all'estero costerà qualche sacrificio al Tesoro: ma sarà eliminato per sempre il pericolo di un disagio, che tormenta le popolazioni e inasprisce gli animi.

Qualche giornale si chiede se non sia il caso, poichè si tiene una Conferenza per modificare la disposizione relativa alla moneta divisionaria, di trattare anche la questione della durata della Convenzione, la quale viene prorogata di anno in anno, ciò che rappresenta, com'è facile capire, uno stato di precarietà poco vantaggioso pei contraenti.

Non v'ha dubbio che data la crisi dell'argento e le conseguenze che ne possono derivare agli Stati a tipo bimetallico, i paesi dell'Unione latina avrebbero tutto l'interesse di rafforzare la lega che li ha uniti per resistere o per lo meno per attenuare gli urti eventuali: ma questa proposta deve partire da chi ha maggior voce in capitolo. E quando fosse fatta, non vediamo da parte nostra alcuna seria difficoltà per aderirvi.

L'Italia, non è male ripeterlo, date le sue condizioni monetarie, è forse la meno interessata ad una lunga durata della convenzione, ma siccome i vantaggi della stabilità giovano a tutti i contraenti in grado maggiore o minore, così non vediamo *a priori* quali gravi e positive ragioni vi possano essere per non discutere ed accogliere la proposta di rinnovare la convenzione a tutto il 1899.

C'è però una condizione preliminare che dovrebbe prevalere nel caso in cui venisse posta sul tappeto la questione di una proroga o rinnovazione fino al 1900 e cioè che rimangano immutati i patti della convenzione vigente in quanto riflette il ritiro degli scudi pel caso in cui la nuova convenzione venisse, alla scadenza, denunziata e non rinnovata.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 7. — Il *Daily Telegraph*, a proposito della visita della squadra russa a Tolone, insiste perchè l'Inghilterra aumenti le forze navali, oppure entri francamente nella triplice alleanza.

(S) **Atene**, 7. — Il Parlamento verrà aperto nei primi di ottobre prossimo.

(N) **Pietroburgo**, 7, 2 pom. — Il granduca Alessio, il duca di Leuchtenberg, i principi Kotschubey e la contessa Beauharnais sono partiti per Baden-Baden per assistere al matrimonio del principe Leone Kotschubey colla contessina Daisy Beauharnais.

(N) **Atene**, 7, 9,31 ant. — Il Governo si tiene sicuro di avere alla Camera la maggioranza.

(N) **Bruxelles**, 7, 10,21 ant. — Il Re ha firmato il decreto, che approva la nuova Costituzione.

(N) **Berlino**, 7, 3,15 pom. — Il Cancelliere di Caprivi ritornerà qui per alcuni giorni, terminate le manovre dell'esercito tedesco, e poi andrà in congedo a Karlsbad per fare una cura balneare.

(N) **Berlino**, 7, 5 pom. — La famiglia del principe di Bismarck fa sapere che questi è ora quasi ristabilito completamente dall'ultimo attacco della sciatica, ma che si trova nella impossibilità di viaggiare.

(S) **Lisbona**, 7 — (*Ufficiale*) — S. A. R. il duca d'Oporto è entrato in convalescenza.

Le Compagnie inglesi in Africa

Abbiamo altre volte accennato alle vicende dell'Uganda, ove l'*East African Company*, compagnia politico-commerciale, sembra abbia toccato il periodo critico della sua esistenza.

Essa è minacciata di venire assorbita dal protettorato britannico del Zanzibar e di perdere così la propria autonomia politica.

Tutto dipende dal rapporto che sir Gerald Portal farà al suo ritorno dall'Uganda, e dalla interpretazione che a questo rapporto sarà data dal dipartimento delle Colonie in Inghilterra.

La sostituzione di un protettorato permanente all'amministrazione della Compagnia, avrebbe per effetto di rendere impossibile ad una impresa privata il carico di un potere amministrativo che non avrebbe più nessuno dei privilegi di un governo organizzato.

Ben lungi dall'essere malcontenta dei risultati ottenuti, la Compagnia *East-African* sarebbe disposta, a quanto ne scrivono autorevoli giornali inglesi, a ricostituirsi per continuare l'amministrazione del suo territorio in condizioni analoghe a quelle che il governo di un protettorato considera come essenziali.

Dal suo statuto essa è tenuta ad assicurare la esecuzione delle leggi e l'amministrazione del paese. Per far ciò essa è autorizzata a percepire quante tasse crede necessarie.

Finora però questa sua facoltà le è stata impedita dal governo inglese, per cui si è trovata nella posizione di un privato che venisse incaricato di diffondere i benefici di un governo civile in un paese barbaro, senza essere investito di un potere regolare.

In origine, questa Compagnia era stata formata per occupare il litorale dei territori che si trovavano nella sfera d'influenza britannica. Non si era pensato che essa potesse dopo non molti anni penetrare nell'interno.

Ma dall'epoca della delimitazione delle sfere di influenza europee in Africa, la compagnia «Est-africana» occupò l'Uganda ed estese la sua azione sopra un territorio di quasi 500,000 miglia quadrate.

La maggior parte di questo territorio ha una popolazione assai densa. Esso possiede quattro porti di prim'ordine e strade abbastanza buone per permettere ai viaggiatori di recarsi dal litorale fino all'Uganda in due mesi e mezzo.

Tutto ciò è stato fatto a spese di una Compagnia privata, e mentre nel territorio vicino il governo tedesco ha dovuto spendere una somma di L. 31 milioni e mezzo, le spese della Compagnia britannica si sono limitate a L. 11,650,000.

Nessuna tassa è stata imposta per non dovere modificare i trattati che assicurano agli stranieri abitanti nel territorio della Compagnia la completa immunità da tasse di qualunque sorta; ma si sono percepiti diritti di dogana per L. 400,000, che dopo la morte del Sultano di Zanzibar vengono riscossi dal governo del protettorato. Tuttavia, dacchè il protettorato è stato stabilito nell'Uganda, una parte del territorio della Compagnia essendo stato compreso nella zona delle franchigie doganali e le merci in transito avendo libero passo, la Compagnia si trova incaricata del servizio di una rendita annua senza avere i mezzi di realizzarla.

Per regolare questa situazione si sta trattando in questo momento sulla base di comprendere i territori della Compagnia nel protettorato dello Zanzibar.

La *South African Company* si trova in una posizione anche più critica della Compagnia dell'Est.

Essa, infatti, è alle prese col re indigeno Lobengula, del quale un messaggio comminatorio diretto al sig. Rhodes, il potente proconsole sud-africano, è stato testè segnalato dal telegrafo.

Questo re ricusa la sovvenzione mensile che gli veniva sborsata finora dalla Compagnia, nonchè qualsiasi riparazione.

E' un *ultimatum* in piena regola che egli ha appoggiato coll'invio di una forte armata, che ha preso posizione sulla fronte ovest della nuova città fondata dalla Compagnia, e benchè i commercianti europei non abbiano ancora abbandonato il villaggio reale, il sig. Jameson, amministratore del Mashonaland, il quale conosce meglio di ogni altro la situazione, ritiene inevitabile la guerra; che Lobengula affretta e la Compagnia sud-africana vorrebbe procrastinare di qualche anno, per essere in grado di agire più efficacemente.

Una tal guerra costerebbe almeno una dozzina di milioni. Si parla di contrarre un prestito colla metropoli, ma bisognerebbe che il danaro si trovasse subito, ciò che per ora è difficile. Può darsi che il signor Rhodes escogiti un altro mezzo per battere moneta; intanto i lavori delle miniere nel Mashonaland sono completamente sospesi e gli indigeni che forniscono la mano d'opera non osano più uscire di casa. Si crede da tutti che coloni e indigeni siano sul punto di venire alle mani.

E' opportuno constatare la coincidenza di siffatte turbolenze con l'invio all'Istituto imperiale di Londra dei piani delle nuove città di Salisbury, Victoria ed Umtali. A questi piani è allegata una collezione completa di francobolli di queste località di nuova creazione, francobolli che sembra abbiano una parte importante nell'amministrazione finanziaria del paese.

La prima emissione di questi francobolli, che in sostanza sono una carta moneta, ebbe principio nel 1891 e non comprendeva che piccoli valori di 10, 20 e 40 centesimi; ma presto si dovettero emettere timbri da 5 lire pel territorio situato a nord dello Zambese.

Al sud di questo fiume questi timbri sono impiegati ad un tempo per la percezione delle imposte e pel servizio postale. Tuttavia, siccome hanno dato luogo a qualche inconveniente, la Compagnia sta per rifarne una nuova emissione.

Quale è, attualmente, si compone di 23 modelli di timbri, di cui i più alti rappresentano un valore di 250 lire.

La Compagnia Sud-Africana ne ha emesso, fin qui, per un valore di L. 1,850,000 ed una quantità considerevole ne ha ordinati in Inghilterra.

E' una emissione di carta che potrebbe, forse, essere causa in seguito di nuovi imbarazzi alla Compagnia del Sud.

Comunque appare chiaramente che le due Compagnie private inglesi operanti in Africa, hanno, per un complesso di circostanze, i loro giorni contati. Ad esse, come sempre, come dappertutto, finisce per sovrapporsi e sostituirsi lentamente, ma fatalmente, l'azione diretta del governo britannico. E' questo, come dimostrammo giorni sono, il metodo seguito costantemente dall'Inghilterra per assimilarsi ed aggregarsi i suoi vasti possedimenti coloniali.

IL LAVORO STRANIERO IN FRANCIA

(N) **Parigi**, 7, 10,40 ant. — Il *Gaulois* lamenta che, dopo i fatti di Aigues-Mortes, gli operai francesi non abbiano preso alle saline il posto lasciato dagli operai italiani, con grave danno degli imprenditori, che vedono arrestata la estrazione del sale.

La stessa cosa accade nei vigneti del Gard — aggiunge quel giornale — dove la vendemmia è generalmente fatta da lavoratori italiani.

Gli operai francesi si rifiutano di farlo, perchè temono la malaria di quei dintorni.

***

Nel medesimo senso il *Journal des Débats*, arrivato ieri, scrive un articolo, che crediamo prezzo dell'opera riprodurre integralmente nelle nostre colonne, tanto assennate ed appropriate sono le considerazioni in esso svolte.

«Si sarebbe potuto credere che gli operai francesi della regione di Aigues-Mortes si fossero affrettati di prendere il posto degli operai italiani, di cui avevano ottenuto l'espulsione. Ma non è stato così.

«Un piccolissimo numero di francesi soltanto si sono presentati sui cantieri, disertati dagli 800 a 1000 operai italiani.»

Uno dei nostri corrispondenti ci dà, a questo proposito, gli interessanti particolari seguenti:

«L'estrazione del sale, ci dice egli, operazione che deve essere condotta rapidamente, ne ha molto sofferto.

«La Compagnia delle saline del Mezzogiorno ha, fra gli altri impianti, nei dintorni di Aigues-Mortes, 8 saline, che, quest'anno, avevano prodotto un *minimum* di 50000 a 60000 tonnellate di sale.

«In condizioni normali, cioè con tutti gli operai che aveva preso, la Compagnia avrebbe oggi raccolto più di tre quarti della sua produzione.

«Ora, giova notare che il 31 agosto scorso, un violento uragano, che durò cinque ore, cagionò la liquefazione di una enorme quantità di sale sopra una quantità di covoni, drizzati in mezzo alle saline stesse e che non si erano ancora potuti levare.»

Ma il male non si è fermato lì.

I numerosi italiani, impiegati nei vigneti sabbiosi situati al sud del dipartimento del Gard, sono stati presi da panico alle notizie degli avvenimenti di Aigues-Mortes e si sono affrettati a fuggire un paese divenuto inospitale. Essi non sono ancora sostituiti da operai francesi e ciò per una buona ragione. Il clima di quei paraggi, circondati e frastagliati da paludi, è molto malsano, salvo per coloro, come gli italiani, che sono — per così dire — preservati per intossicazione dalle febbri di palude.

Come si vede non è più il tempo in cui una certa scuola si contentava di protestare contro l'invasione dei prodotti stranieri sotto il pretesto di proteggere il lavoro nazionale.

Il Consiglio municipale socialista di Cette, che, alcuni anni fa reclamava un diritto proibitivo contro i legnami stranieri che servivano alla fabbricazione delle botti, ha trovato chi lo supera.

Oggi i socialisti esigono l'espulsione degli stranieri, colpevoli di venire a fare da noi una bisogna, che ripugna agli operai francesi.

Eppure non siamo ancora che al principio di un movimento che, date le tendenze del partito operaio, andrà probabilmente accentuandosi.

E la cosa più piccante nella faccenda è che questa levata di scudi contro il lavoro straniero si verifica nel momento in cui gli uomini politici, che guidano il partito operaio, affermano che mai la fraternità tra i lavoratori europei è stata più completa e più intima, malgrado le frontiere e le idee antiquate di patria.

Ma questa pretesa fraternità cessa non appena gli operai stranieri, fidenti nella parola data, vengono a cercare del lavoro in Francia e a incaricarsi di bisogne, di cui i lavoratori francesi non vogliono più sapere.

L'on. Genala a Francoforte

Leggiamo nel *General Anzeiger der Stadt Frankfurt* del 5 corrente:

«Domenica nel pomeriggio il ministro dei Lavori Pubblici d'Italia, on. Genala, visitò questa stazione centrale insieme al suo segretario cavalier Luiggi, al comm. Lampugnani, segretario generale delle ferrovie italiane del Mediterraneo, e al cav. Saccardo, regio Ispettore capo delle ferrovie italiane, in compagnia anche del Console italiano signor Alfredo von Neufville, e sotto la guida del Presidente delle ferrovie von Guérard, del Direttore di ferrovia sig. Schmitz, dell'Ispettore dell'esercizio sig. Wolff. Più tardi, accompagnato dal consigliere edilizio di città sig. Lindley, visitò gl'impianti per la purificazione delle acque presso Niederrad. Gli ospiti italiani fecero quindi un giro per la città, visitando il giardino delle Palme e quello zoologico. Oggi hanno visitato gl'impianti della canalizzazione, il porto, i magazzini generali, la Borsa, e i serbatoi d'acqua nello Stadtwald. Intorno alla visita alla stazione, ci vengono comunicati i seguenti ulteriori particolari. Gli ospiti assistettero alle manovre di composizione dei treni, e a quella dei freni di nuovo sistema, restandone soddisfatti. Dopo essersi trattenuti mezz'ora, si recarono con treno speciale al porto a destra del Meno, dove visitarono, fra le altre cose, l'elevatore che fa andare i carri dalla stazione-merci dello Stato al sottostante porto, e viceversa.

LE GRANDI MANOVRE

L'esercito

Il Re a Barge

(N) **Barge**, 7, ore 8,27 — Il Re è giunto alle 7,15 ant., accompagnato dal ministro della guerra, on. Pelloux e dal generale Cosenz.

S. M. fu ricevuto alla stazione dal generale De Sonnaz, dal senatore Bertini, dal deputato Giordano, dal sotto-prefetto di Saluzzo, dal sindaco, dalla Giunta municipale, dai consiglieri provinciali, dalle altre autorità, dalle Società operaie e da grande folla. L'accoglienza fu affettuosa ed entusiastica.

Il Re, montato subito a cavallo sul piazzale della stazione, dove si affollava la popolazione e si avviò, col suo seguito, verso le alture di San Quirico, alle cui falde si appoggia la destra del 1° Corpo d'armata.

S. M. trattenendosi a parlare colle autorità, si mostrò commossa e grata delle manifestazioni ricevute in questi giorni dalle popolazioni di questa regione.

La manovra di ieri

(N) **Barge**, 7, ore 14,10 — Il nemico formato dal secondo corpo, comandato dal generale Ricci, accennando a proseguire risolutamente la sua marcia da Saluzzo verso Barge e Cavour, il partito Nord formato dal primo corpo al comando del generale D'Oncieu, si è disposto ad una tenace resistenza prendendo fortemente posizione difensiva sulle alture di San Quirico e sul Rio Giandone.

La seconda divisione Baldissera dispose un battaglione di bersaglieri e cinque batterie scaglionate fra le alture di San Quirico, della Madonna dell'Oca e di S. Martino.

La brigata Lombardia e due batterie presero posizione dietro Sant'Antonio.

La prima divisione Pelloux, con due battaglioni di bersaglieri e cinque squadroni di cavalleria, si ammassò pure dietro Sant'Antonio.

Il partito Sud, formato dal secondo Corpo al comando Ricci, considerata la posizione del nemico e il suo intendimento di ostinata resistenza, decise un attacco di fronte, temporeggiando a sinistra e con una rapida mossa risolutiva di avvolgimento a destra.

La brigata di cavalleria, animata dal successo della fazione precedente, spinse un'ardita scorreria per avvolgere la sinistra del nemico sulla strada Saluzzo-Cavour.

La terza divisione Sterpone, con un reggimento di bersaglieri e una brigata di batterie, si avanzò sulla stessa via.

La quarta divisione Besozzi, meno quattro battaglioni, si avanzò pure sulla stessa strada Saluzzo-Cavour.

Il primo incontro avvenne sul tracciato della strada e precisamente alla cascina Beretta.

La fanteria del secondo Corpo si avanzò protetta dalle artiglierie poste a Mollard sopra Envie e Saccabanello, contro della posizione.

Ben presto le alture di San Quirico e gli argini del Rio Giandone si coronarono di potenti batterie.

Il combattimento delle artiglierie, con vari cambiamenti di posizioni parziali, e il combattimento della fanteria furono ordinati, splendidi.

S. M. il Re giunse al campo alle ore sette e mezza, accompagnato dal ministro della guerra, dal capo dello stato maggiore generale Cosenz, dal primo aiutante di campo e dal generale De Sonnaz.

Le popolazioni accorse festanti lungo tutto il percorso, acclamarono entusiasticamente il Sovrano.

S. M. assistette alle manovre dalla sommità di San Quirico.

La giornata, dapprima nebbiosa, fu seguita da uno splendido sole.

Le truppe presentavano uno spettacolo marziale ammiratissimo.

La manovra finì alle dieci e minuti, e fu sospeso lo svolgimento dell'azione.

Al ritorno il Re non volle seguire la via diretta e breve, ma a cavallo, licenziando il seguito e accompagnato dal venerando instancabile generale De Sonnaz, visitò tutte le truppe sul fronte, lungo il percorso Barge-Staffarda.

Giunse a Barge dopo tre ore di cammino, al tocco, accolto dagli applausi immensi ed entusiastici della popolazione.

L'accoglienza fu veramente indescrivibile per calore e spontaneità.

La salute delle truppe è ottima e il morale ne è elevatissimo.

Domani (otto) il partito Sud ed il partito Nord si costituiscono in armata con formazione su due corpi.

Il giorno nove vi sarà manovra contro il nemico segnato nel fronte San Valeriano-Cassinassa.

(S) **Barge**, 7. — Il Re giunse a cavallo all'una pom., acclamatissimo lungo il viale esterno e su tutto il percorso.

Il Re si recò al municipio, e salì alla residenza comunale, ove il sindaco gli lesse un indirizzo.

Re Umberto rispose dicendosi commosso per le accoglienze ricevute.

Gli furono poscia presentate le signore colle quali si trattenne circa mezz'ora; poi si affacciò al balcone chiamatovi dagli insistenti applausi.

Prima di ripartire per Pinerolo si recò alla chiesa parrocchiale di San Giovanni, dove si trova il busto di Re Carlo Alberto.

***

(S) **Pinerolo**, 7. — S. M. il Re, di ritorno da Barge, è qui giunto alle ore 2,33. Si fermerà a Pinerolo tutto domani.

Questa sera ha invitato a pranzo le autorità civili.

Un altro pranzo sarà dato domani da S. M. in onore degli addetti militari esteri e delle autorità militari.

***

(S) **Barge**, 7. — La direzione generale delle manovre resta stasera a Barge; il comando del 1° Corpo d'armata presso Cavour ed il comando del 2° a Envie.

Le truppe del 1° Corpo d'armata si concentrano intorno a Cavour, dove soggiorneranno domani riposando.

Le truppe del 2° Corpo d'armata da Envie marceranno verso Cavour, per formare, coi due Corpi, una sola armata.

Il generale Heusch è andato a prendere il comando della brigata mista, che rappresenterà il partito contrario e stabilirà gli avamposti a sinistra del Pellice.

Stasera, nella residenza comunale di Barge, vi fu una festa in onore del Duca d'Aosta e del Conte di Torino.

Domani sera, a Pinerolo, il Re offre un pranzo ai comandanti generali, agli Stati maggiori ed ai giudici di campo.

Gli ufficiali giudiziari

Quando fu promulgata la legge, che estese la competenza dei giudici conciliatori fino alle cause da L. 100, i messi dei conciliatori, in seguito a loro domanda, furono autorizzati a sostituire gli ufficiali giudiziari nella esecuzione degli atti di pignoramento e di sfratto.

Il danno che ne derivò alla classe degli ufficiali giudiziari di pretura, è considerevole; essi si videro più che dimezzati i loro proventi.

Una particolareggiata memoria in proposito, per reclamare un provvedimento di riparazione, fu presentata all'on. Bonacci che promise di studiare la cosa e di provvedere secondo ragione.

Succeduto all'on. Bonacci nella direzione del Ministero della grazia e giustizia il compianto senatore Eula, la pratica — come si dice in termini burocratici — restò sospesa.

Fu ripresa, non appena l'on. Santamaria fu nominato guardasigilli ed una Commissione speciale si presentò a lui che l'accolse con molta benevolenza, per esporgli la infelice situazione ad essa fatta dalla lamentata disposizione.

L'on. Santamaria con lodevole sollecitudine nominò una Commissione, presieduta dall'on. senatore Costa, avvocato generale erariale, con mandato di studiare i probabili effetti e l'influenza che la legge del 16 giugno 1892 ha avuto sulla condizione degli uscieri giudiziari e di proporre quei provvedimenti che crederà del caso.

La competenza e la diligenza dell'on. Costa ci affidano che le risoluzioni della Commissione saranno sollecite e saranno informate all'equità, la quale talvolta è cosa diversa dalla rigorosa e stretta giustizia.

---

14 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 14

L'eredità tragica

Romanzo di M. DEL PILAR SIMIÈS

Versione dallo spagnuolo.

I primi raggi del sole nascente, penetrando nella stanza, la destarono dal suo sonno dolce e tranquillo: si vestì cantamente, ed ultimata la sua teletta, si pose ad ordinare alcune carte, che aveva portato seco nella borsa.

Su di un foglio, che portava i caratteri del suo defunto padre, era indicato l'indirizzo di sua zia Susanna, la quale, dopo il matrimonio della nipote, si era ritirata all'Hâvre.

Titania le scrisse invitandola a venire a Parigi, per ricongiungersi a lei.

«Mia cara zia — le diceva — tu sei ormai vecchia, e devi esser povera, perchè dipendevi dal mio disgraziato padre, morto tanto lontano da noi, ed io, dopo il mio malaugurato matrimonio, non ho potuto in alcun modo soccorrerti.

«Torna a vivere con me; domani mi recherò alle *Variétés* o all'*Odéon* dove certo non mi hanno dimenticata, e mi scritturerò di nuovo, fosse pure come attrice di terz'ordine.

«Sono libera, e questa dolce parola, mi dà forza e coraggio per sopportare la povertà e qualsiasi privazione.

«Sono stata tanto infelice durante il tempo che ho passato sotto il tetto coniugale, da trovare dolce persino la miseria.

Quando Susanna Alvarez ricevette questa lettera, la sua gioia non ebbe limiti. La povera donna viveva meschinamente del suo lavoro, ed al pensiero di tornare a vivere con sua nipote, le parve che le si aprisse dinanzi il paradiso.

Titania andò in cerca di alcuni amici di suo padre, che conservavano, di lui e di lei, buona memoria. Uno di questi si impegnò procurarle una scrittura all'*Odéon*, ed intanto le offrì di ospitarla in casa sua.

— Hai fatto benissimo — le diceva — a sottrarti al giogo coniugale. Le artiste non dovrebbero mai maritarsi. Però, cambiati il nome, per isfuggire alle eventuali ricerche di tuo marito. Chiamati Carlotta; di Carlotte al mondo ve ne sono tante!

«Ah, questo disgraziato matrimonio ha costato la vita al tuo povero padre! Il poveretto non poteva vivere senza di te.

«Basta, pel momento, finchè non guadagni una buona paga, resta in casa mia. Pensa a studiare ed a rifarti bella, perchè ti trovo assai deperita.

In tal guisa, Titania rientrò nell'arte.

A vent'anni le impressioni sono fugaci, e la dolce certezza di essere libera rendeva facile alla giovane attrice di sopportare tutte le amarezze, le privazioni e le noie, inerenti alla vita del palcoscenico.

La facevano lavorare molto pagandola poco; le imponevano di studiare tutti i generi, di rappresentare parti brillanti, tragiche, drammatiche.

L'invidia e gl'intrighi la perseguitavano; contraeva debiti, perchè talvolta spendeva, nella semplice fattura di un vestito, la paga di un mese.

La sua esistenza era la più disordinata, che mai si possa immaginare, e sua zia vi contribuiva con la sua smania di dare pranzi e cene sontuose, che si ordinavano in uno dei primi *restaurants* alla moda, senza pensare che poi bisognava pagare.

Carlotta era incantevole ed affascinante in ogni parte che rappresentava. Tutta Parigi l'applaudiva con vera frenesia, ma molte spose e molte madri l'odiavano, ritenendola, a torto, la rovina dei loro mariti e dei loro figli. Oltre gli intrighi del palcoscenico, oltre l'invidia e l'odio delle sue rivali più vecchie e più brutte di lei, essa doveva lottare contro uno stuolo di cosidetti adoratori, e l'esplosione talvolta quasi brutale, di passioni che ispirava suo malgrado. Tutti i primi attori dei principali teatri, le celebrità della *Commedie Française* la perseguitavano, ansiosi di fare la sua conquista, e la povera giovane, per tre anni consecutivi, si chiedette, come mai lei, che pure in sostanza non era veramente bella, potesse ispirare tanto amore. Ma l'esperienza le dimostrò che, fra tutti quegli uomini, i quali sospiravano ai suoi piedi non ve ne era uno che l'amasse di vero amore; fra tante lusinghe, tante proteste appassionate e tante adulazioni, Titania, o, per dire meglio Carlotta, come adesso si chiamava, si sentiva isolata e provava un immenso vuoto nel cuore.

Dire che la giovane donna aveva sempre osservato i severi precetti della morale, e giammai si era allontanata dal retto sentiero della virtù, in mezzo a quella vita tumultuosa e disordinata che conduceva, sarebbe mentire e voler ingannare il lettore.

Non si vive impunemente in mezzo ad un atmosfera corrotta, senza subirne il contagio.

Ma solo quando credeva veramente di amare si abbandonava alla sua passione, ed in onta ai suoi infiniti imbarazzi finanziari, non uno dei suoi tanti adoratori, che le offrivano sterminate ricchezze e si sarebbero volentieri rovinati per ottenerla, potè vantarsi del più piccolo favore da parte sua.

Toccava il venticinquesimo anno, quando la Direzione della *Comedie française*, in vista dei suoi continui successi su altri teatri, decise di farle delle offerte; ma Carlotta aveva troppi nemici, per poter raggiungere il suo bell'ideale, di appartenere ai *societères*, come si chiamano gli attori e le attrici della condetta *Casa di Molière*.

Tutti i suoi adoratori disprezzati, tutte le attrici che si vedevano trascurate per lei, e tanti altri che l'odiavano, direi quasi per istinto, invidiosi delle sue attrattive e del costante favore del pubblico, di cui godeva, si schierarono contro di lei, congiurando insieme in segreto, onde renderle impossibile di raggiungere la mèta di tutti i suoi desiderii.

E mentre si credeva sicurissima dell'esito delle pratiche iniziate, ricevette un bel giorno una lettera, nella quale con le solite forme gentili e adducendo futili pretesti, la Direzione le toglieva ogni speranza non solo pel presente ma anche per l'avvenire.

Carlotta pianse amaramente e fu quello l'ultimo disinganno che le fece versare lagrime dal fondo del cuore.

Quando la sera del giorno in cui aveva ricevuto quella lettera, i suoi amici si adunarono, come al solito nel suo elegante salotto, la zia Susanna soltanto era là per riceverli.

Abituati a non fare complimenti, alcuni sedettero ad un tavolino da giuoco, altri si adraiarono sulle poltrone e sui sofà, conversando allegramente ed aspettando così la bella e gentile padrona di casa.

— Ma non si cena questa sera? — domandò finalmente un vecchio seduto accanto alla zia Susanna.

Questa scosse il capo con tristezza, e chinandosi all'orecchio del vecchio, gli disse sottovoce:

— No, non si cena!

— Perchè? — interrogò il vecchio di nuovo.

Il seguito in quarta pagina.

Per la difesa della Peronospora

Riceviamo e pubblichiamo, dichiarando chiusa la discussione, che in questo momento ha perduto il carattere dell'opportunità:

Gentilissimo sig. Direttore,

L'egregio *Miles agricola* si è impermalito, perchè io nell'ultima mia lettera del 29 agosto, inserita nel *Popolo Romano* del 1º settembre, ho esposto il parere e il resultato delle esperienze fatte da alcuni intelligenti proprietari della provincia di Roma e delle Marche; ma, nel ciò fare, io obbedii all'appello che *Miles* stesso fece ai viticultori, invitandoli nel suo breve articolo del 25 agosto a decidere in prò dell'una o dell'altra tesi secondo i resultati da essi ottenuti.

Sono sorpreso soltanto che il mio egregio contradittore, per comodo di polemica, si è sforzato d'invalidare quanto ho detto finora, insinuando il sospetto che, secondo le informazioni giuntegli, il podere di *Piaggia* di questa Scuola superiore di agraria sia tutt'altro che immune da Peronospora. Mi vedo perciò nel dovere di porgere subito qualche schiarimento, per non lasciare i lettori sotto l'impressione sfavorevole di siffatta asserzione.

Il buon *Miles* non venne bene informato dal suo straordinario corrispondente, il quale non sarà stato ora certamente a visitare il podere di *Piaggia*: questo è aperto a tutti, a chiunque ne abbia vaghezza può verificare la sicura efficacia antiperonosporica della sola poltiglia bordolese tanto sui grappoli come sul fogliame della vite.

Osservo anzitutto che la grandine, avvenuta il 15 luglio, danneggiò molto il fogliame esposto specialmente in alto, e danneggiò pure alcuni acini, che ora si osservano qua o là sopra parecchi grappoli. Ma questi non sono davvero danni della Peronospora.

Le viti ad alta impalcatura (33 filate con sostegni secchi, detti *frasconi*, e 4 filate con loppi adulti) hanno sofferto soltanto sul fogliame dei recenti germogli ascellari (*femminelle*) non peranche medicati, e sul fogliame delle cime dei tralci, dove, per la notevole altezza, il getto del polverizzatore della pompa Vermorel non ha potuto spargere la poltiglia. Però tutte le foglie medicate e tutti i grappoli si sono conservati sanissimi. Il contrasto in una stessa vite tra la parte medicata e quella non medicata, prova ancora meglio e con evidenza, la infallibile azione preservativa del liquido cupro-calcico.

Nella vigna poi, dove le viti sono tenute a cordone orizzontale e non oltrepassano colle cime l'altezza di metri 2 e mezzo, si vedono immuni da Peronospora anche le cime dei tralci.

Tutto ciò per dimostrare qual'è lo stato vero delle cose.

Del resto giova non fuorviare dall'argomento della presente polemica, che consiste appunto nel dimostrare coi fatti sperimentali se è più efficace la poltiglia o lo zolfo ramato a salvare dalla peronospora tanto il fogliame che i grappoli.

Osservo, intanto, che sulla efficacia sicura del liquido cupro-calcico sulle foglie, tutti siamo d'accordo; il dissidio perciò si circoscrive a questo soltanto, cioè se per difendere i grappoli dalla peronospora sono più efficaci le polveri solfo-cupriche oppure la poltiglia bordolese.

Ora io posso ancora una volta affermare, senza tema di contradizione, che i grappoli di tutte le viti alte e basse, appartenenti a varietà differenti (anche a quelle che sono maggiormente soggette ad essere danneggiate dal parassita, come il *Colombano*, il *Moreggiano*, il *San Gioveto chiantigiano* e il *Rasporosso*) medicate soltanto colla poltiglia, sono nel podere di *Piaggia* bellissimi e affatto immuni dalla Peronospora. E ciò che io affermo per il podere di *Piaggia* si osserva anche nei poderi di molti proprietari della Provincia di Pisa e di altre Provincie, i quali curarono a tempo le medicature liquide senza adoperare zolfo ramato.

E' chiaro, dopo ciò, che qui non è questione di teorie o di dottrine, ma di soli fatti ripetuti e accertati sperimentalmente, ai quali soltanto m'inchino, non riconoscendo altra autorità che da essi non derivi.

Ben venga il Centurione invocato dall'egregio *Miles*. Esso potrebbe farmi riconoscere di trovarmi in errore, se riuscisse a dimostrarmi che i fatti da me esposti non sono nè veri, nè esatti.

Con molti ringraziamenti a Lei, sig. Direttore, per la cortese ospitalità, che vorrà concedere a questa mia lettera, mi confermo

Pisa, dall'Istituto agrario della R. Università,
li 6 settembre 1893

Suo dev.mo
G. Caruso.

Poesia imperiale

"Il canto del Reno" di Guglielmo I.

Vi sono frasi che la storia segnala e ricorda come caratteristiche di un momento storico. L'Imperatore Guglielmo ne ha profferita una nel brindisi di Metz, rivolto ai lorenesi:

— *Siete tedeschi e rimarrete tedeschi.*

Precisamente, cinquant'anni or sono, per la musa di uno dei suoi maggiori poeti, la Francia diceva il contrario. Ed era un canto altamente sarcastico, pieno d'ironia e di minaccie, col quale Alfredo De Musset rispondeva alle alate strofe di Becker.

Troppo noti sono i due inni perchè sia necessario riprodurli qui: essi hanno accompagnato le vittorie e le sconfitte dall'una parte e dall'altra, ed hanno suonato o come un peana o come un oltraggio. Ma ciò che poco si sa è che a questa gara civile, politica e letteraria insieme, prese parte anche l'avo di Guglielmo II.

Non contento dei lauri della vittoria, il gran vecchio, il Vittorioso, come oggi lo chiama il popolo che gli deve le più belle e gloriose pagine della propria storia, Guglielmo I volle cimentarsi nelle più serene lizze della poesia.

Era il 1840.

Becker aveva cantato:

« Essi non l'avranno, il libero Reno tedesco,
« benchè lo chieggano con disperate grida... non
« lo avranno finchè le rupi si specchieranno nel
« suo letto,... finchè le ossa dell'ultimo tedesco
« non siano sepolte sotto le sue onde. »

Pochi mesi dopo De Musset rispondeva fieramente:

« L'abbiamo avuto il vostro Reno tedesco. Che n'è stato della vostra virtù germanica?... »

Il principe fu ispirato dall'indignazione e dettò quei versi che, quasi dimenticati, oggi torna opportuno ricordare. Si leggono in un libretto raro, pubblicato molti anni or sono, prima ancora dell'assunzione di Guglielmo all'impero. La poesia ha per titolo *L'alto Reno*, ed è in esametri che ricordano quelli di Becker, e che traduciamo in prosa fedelmente.

« Essi l'hanno, laggiù, il vecchio Reno tedesco — Perciò la spada del tedesco deve esser sempre pronta — Con la frode Luigi ci ha rapito le nostre terre — Approfittando che la Germania era in lotta col suo signore.

« O Strasburgo, cittadella dei potenti di Francia e Borgogna — Finchè i franchi s'aggireranno boriosi per le tue vie, la Germania non sarà felice.

« O Strasburgo, il tuo Munster inalza il dito al cielo — E minaccia l'usurpatore e colui che l'ha perduto — Tu sarai un giorno guida dell'Impero e dell'Imperatore nel fiero paese dei Franchi.

« Il Reno deve ancora in tutto il suo percorso ridiventare il vecchio Reno tedesco; sventolate, o bandiere! — Sì, noi vogliamo nuovamente riprendere il paese bagnato di sangue tedesco — Il paese ove da secoli riposa nella sua tomba l'aquila tedesca.

« Popolo dei Vosgi e dell'Ardenne — Vogliamo liberarti dal giogo straniero — Odi dunque l'invito dei tedeschi uniti — Vergognati della schiavitù sotto la quale ti opprimono i Franchi.

« Ma se tu non ci ascolti, se non senti vergogna d'essere schiavo — Noi ben sapremo costringerti a compiere il tuo dovere di figlio verso la patria, perchè un giorno i tuoi figli siano veri tedeschi — E ringrazino i conquistatori dei loro padri.

« Sì, noi l'avremo, il vecchio Reno tedesco. - Ed allora soltanto la spada della Germania potrà tornare nella sua guaina! »

Così cantava il principe, presago forse dell'avvenire, forse fin d'allora risoluto all'opera che solamente trent'anni dopo doveva riuscire a compiere.

Egli vide i Franchi ritirarsi dalle rive del sacro fiume, spinti dalla spada tedesca, da lui stesso brandita; salutò ritornate al seno della madre patria le due sorelle che le fatalità politiche ne avevano allontanate, e vide in tal modo esauditi i suoi ideali di poeta e di sovrano.

Restava a suo nipote, baldo e gagliardo al pari di lui, compierne l'opera e proclamare in faccia al mondo, in faccia agli smaniosi apostoli di una inconsiderata rivincita, che i popoli del Reno sono tedeschi e tedeschi resteranno.

ATTI DEL GOVERNO

Pubblica istruzione — *RR. Università* — Giuseppe comm. Ciaccio prof. ord. di anatomia comparata e fisiologia a Bologna, è confermato preside della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali pel triennio 1893-96.

Abilitazioni — Alfonso Merlini è abilitato ad insegnare computisteria nelle scuole tecniche pel biennio 1893-95.

— Il prof. cav. Alessandro Lazzarini è nom. rappresentante del Cons. Prov. di Massa Carrara nella Commissione conservatrice dei monumenti in luogo del defunto prof. Ferd. Pelliccia.

Biblioteche — Sono collocati a riposo: Gius. Coppolecchia bibl. di 2.a cl., e Giuseppe Amundini sotto bibl. di 2.a alla *Nazionale* di Napoli.

Sono trasferiti: Alfredo Lenzi sotto bibl. di 3.a cl. dall'*Universitaria* di Sassari alla *Palatina* di Parma — Raffaele Truppa id. di 2.a dalla *Nazionale* di Palermo alla *Nazionale* di Napoli — Ferdinando Masinato distr. 3.a id. id.

— E' promosso bibliotecario di 1.a cl. il bibl. di 2.a, Marco cav. Girardi.

Provveditori agli studi — Sono trasferiti da Aquila a Lecce e viceversa: Giovanni Maierotti e Giuseppe cav. Chiaia.

Benemeriti dell'istruzione popolare. — E' conferita la medaglia d'argento a Petreglione Giuseppe, direttore delle scuole elementari maschili di Lecce ed a Cattaneo Giuseppa, maestra in Grottaglie.

E' conferita la medaglia di bronzo a De Fassi Barbieri Orsola, direttrice delle scuole elementari femminili di Lecce ed ai maestri Salerno Giuseppe in Oria — Sansò Luigi in Minervino — De Pace Raffaele in Taranto — Serafini Costantino in Galatina.

E' conferita la menzione onorevole ai maestri: De Luca Pietro in S. Pier Vernottico — Greco Bernardino in Cosentino — De Matteis Maria in Lecce — Formichi Emilia id. — Marzo Emanuela in Gallipoli — Sottocasa Tommasino in Tricase — Gioia Carlo in Ceglie — Landolfo Michele in Francavilla — Emiliani Italia in Ostuni — Grassi Filomena in San Vito — Vitale Eugenio in Torre S. Susanna — Costantini Giuseppe in Marciano — De Maria Raffaele in Ginosa — Bello Angelo in Martina — Capriolo Luigi in Castellaneta — Simeone Leonardo in Palagiano.

— Il *Bollettino* odierno del ministero della P. I. pubblica il R. decreto che fissa le norme per l'esame di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio « Carlo Alberto » in Torino e quello che approva il regolamento per l'ammissione gratuita nel Collegio Cicognini di Prato.

Pubblica inoltre i concorsi a sussidii per gli studenti nella scuola di magistero in scienze e nella facoltà di filosofia e lettere (R. Università di Padova).

Al posto di rettore-assistente presso l'Istituto anatomico (R. Università di Catania).

A posti gratuiti e semi-gratuiti nei RR. Educandati femminili di Napoli.

Per una composizione presso il R. Istituto musicale di Firenze, sezione accademica.

R. Marina. — Il medico capo di 1.a classe Santini Felice, il medico di 1.a classe Gasparrini Tito Livio ed i medici di 2.a cl. Raua Nicola e Belli Carlo, nonchè il farmacista di 3.a cl. Marati Francesco sbarcano dal *Volta* e fanno ritorno ai propri Dipartimenti.

— I corsi ordinari *B* sulle navi scuola cannonieri e torpedinieri, ritardati a causa delle esercitazioni navali testè compiute, avranno principio il 16 corrente.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Palermo, 7, ore 15,30 — A Partinico, causa una pazza gelosia, il fornaio Giannuona, pugnalava nel proprio letto la moglie, bella giovinotta ventinovenne, poscia fracassava il cranio ad un suo bambino che dormiva presso in una culla.

Compiuto l'orribile delitto, la belva si andava a costituire ai carabinieri, che lo salvarono lungo la via, a stento, dall'ira popolare.

Brescia, 7, ore 16,10 — Domani, e nei due giorni successivi, si aduneranno qui i rappresentanti delle Associazioni italiane fra i cacciatori, per discutere sulle proposte da fare di fronte ai progetti di legge presentati dall'on. Compans e dal ministro Lacava alla Camera per regolare le leggi vigenti sulla caccia.

Presiederà il congresso l'avv. Luigi Pedrotti.

Verona, 7, ore 16,20 — Il congresso operaio indetto a Cologna Veneta si aprirà domenica prossima.

Sarà presieduto dall'on. Fagiuoli, sottosegretario di Stato al Tesoro.

Napoli, 7, ore 17,10 — La città è imbandierata per la ricorrenza dell'entrata di Garibaldi in Napoli.

Al Consiglio provinciale il presidente ha commemorato il sette settembre.

Quindi si lesse il pro-memoria da presentarsi al governo e fu approvato.

Nel pro-memoria si fanno voti affinchè il governo provveda pei bacini di carenaggio, per il palazzo di giustizia, per l'Università e per la questione del manicomio.

— L'inchiesta sui fatti recenti è compiuta e ne è stata firmata la relazione.

I commissari sono ripartiti.

— Il giorno nove corrente nel Consiglio generale del Banco saranno discusse le questioni sollevate dalla legge bancaria circa le incompatibilità parlamentari.

— Il comandante il dipartimento ha visitato, a Pozzuoli, il comandante le manovre navali, principe Tommaso duca di Genova, che si è imbarcato sulla *Lepanto*.

— Fra giorni la squadra permanente sarà in Napoli, per rifornirsi di viveri e di munizioni.

Livorno, 7, ore 17,20 — Il nostro sindaco, comm. Costella, in seguito alle ultime elezioni amministrative ha rassegnato le sue dimissioni in seno alla Giunta, convocata straordinariamente ieri sera.

Gli assessori hanno all'unanimità dichiarato di seguirne l'esempio, restando però in carica per il disbrigo degli affari, fino alla nuove nomina.

Il Consiglio è convocato per il 18 corrente.

Lo scioglimento del Consiglio e l'intervento di un Commissario regio sono ritenuti inevitabili.

— Segue pacifico lo sciopero dei lavoranti al pastificio Bougleux.

Furono arrestati cinque operai per eccitamento allo sciopero e ne furono denunziati ventidue per minaccie e violenze.

Foggia, 7, ore 16,40. — Nella vicina borgata di Mattinata e nei dintorni di Cerignola, una tremenda grandinata distrusse gli uliveti e le fiorentissime vigne per un'estensione di oltre 3 mila ettari.

Milano, 7 ore 22,35 — Mercoledì prossimo, per iniziativa della Camera di commercio di Torino, converranno qui i presidenti di varie Camere di commercio per concertarsi intorno ad un progetto di riforma degli ordinamenti camerali.

Congresso agrario di Cesena.

(N) **Cesena**, 7, ore 16,20 — Il rappresentante del Comizio agrario di Roma e presidente del Congresso dott. Carlo Ohlsen lesse un applauditissimo resoconto dell'incarico avuto l'anno scorso al Congresso di Jesi, sulla legislazione per la tutela degli uccelli utili.

Poscia venne approvato l'ordine del giorno presentato dallo stesso cav. Ohlsen, invitante i ministeri dell'Interno e dell'Agricoltura a fare eseguire d'accordo e dai punti di vista economico, igienico ed agricolo nelle più progredite capitali d'Europa degli studi comparativi sulla utilizzazione delle sostanze fecali e degli altri avanzi fertilizzanti dando poi comunicazione dei risultati ai municipi e ai Comizi agrari del regno.

La Mostra di Lucca.

Lucca, 7. — Alle ore 12 meridiane, ebbe luogo l'inaugurazione della Mostra di arte antica. Erano presenti il ministro dell'istruzione pubblica, on. Martini, e le autorità civili e militari, la magistratura, il corpo insegnante, il senatore Petri e molti invitati.

Il presidente del Comitato per l'Esposizione, Sardini, ringraziò l'on. ministro di essere intervenuto all'inaugurazione della Mostra.

L'on. ministro ringraziò, a sua volta, il Comitato e la cittadinanza lucchese per l'invito ricevuto a questa festa dell'arte, aggiungendo che tali Mostre recano vantaggi politici, morali e civili ed affinano il gusto del bello. Esse, recando conforto all'animo e richiamandoci alle splendide fioriture dell'arte italiana, riescono ancora meglio, quando l'ambiente ha splendide tradizioni, come in questa provincia ai cui confini nacque Leonardo da Vinci e che ebbe Matteo Civitali e con sorrisi e speranze nuove compensa le perdite recenti dell'arte musicale.

« Noi facciamo distinzione, soggiunse il ministro, fra l'arte applicata e l'arte pura, ma Cellini non era men grande lavorando il fermaglio di Giulio II, che modellando il Perseo. Lucca amantissima dell'arte mantiene un posto onorevolissimo pure nella scultura. Lo prova il monumento al Re liberatore, fra i più belli eretti alla memoria del Gran Re. Ho detto che l'arte reca conforti e credo che se talvolta qualche improvviso turbamento sembra romper la fratellanza dei popoli, il culto del bello artistico fa rinascere ideali comuni ed universali dei popoli civili. »

Applausi prolungati accolsero il discorso dell'on. Martini che, in nome del Re, dichiarò aperta la Mostra e si recò a visitarla.

Il Congresso delle Società commerciali.

Vicenza, 7. — Oggi fu inaugurato, con l'intervento del Prefetto e del Sindaco, nella grande aula del Consiglio comunale, il primo Congresso, riuscito numerosissimo, delle Società commerciali.

Il Sindaco fece un applauditissimo discorso, nel quale salutò i congressisti, ben augurando dai loro lavori.

Dopo altri discorsi il Congresso elesse, per acclamazione, a presidente onorario il Sindaco, ad effettivo l'on. Danieli ed a segretari i signori Marchetti e Lumachi.

Il Congresso passò indi a discutere lo statuto della confederazione.

Bagni e Villeggiature

Civitavecchia, 6. — La contrada *Ficoncella* è lontana poco più di cinque chilometri da Civitavecchia, e, per accedervi, occorre fare a piedi un bel tratto di strada. E' una collina dalla quale si gode un panorama incantevole, magnifico. Le sorgenti termali, rinomate sin dai tempi dell'impero romano, sono pressochè abbandonate, nonostante la sorveglianza e le annuali riparazioni alla condottura. Si vedono ancora le vestigie della gran vasca pei bagni, fatta costruire dall'imperatore Traiano, e, più lontano, rasente la provinciale, si ammirano tuttora le vestigie delle famose Terme Taurine.

L'acqua che scorre lassù è tanto calda che scotta. E scorrendo, in diversi punti, quasi all'aperto, lascia sul terreno delle abbondanti tracce calcaree. Riallacciando le sorgenti, il loro volume sarebbe rilevantissimo.

Ed è alla Ficoncella, su quell'amena collina, che si vorrebbe costruire un grandioso stabilimento termale. Il relativo progetto venne, mesi fa, presentato al Municipio dal signor Valentino Peggion; il quale lo completò, proponendo anche di costruire una tranvia a vapore per accedervi.

Il Consiglio fece plauso all'iniziativa ed autorizzò la Giunta a firmare con il signor Peggion un compromesso di concessione per la costruzione ed esercizio della tramvia e dello stabilimento per la durata di 90 anni; con l'obbligo al sig. Peggion di corrispondere al Comune l'annuo canone di lire tremila per l'uso delle sorgenti, e con l'obbligo al municipio di cedere al signor Peggion gratuitamente l'area su cui dovrebbe sorgere lo stabilimento e i terreni occorrenti per la tramvia.

Ma, prima del termine fissato per la stipulazione del contratto definitivo, il sig. Peggion chiese che si fosse modificato il compromesso di concessione nella sola parte relativa al tramvia a vapore, nel senso, cioè, che gli si fosse, invece, fatto obbligo di costruire una ferrovia economica a scartamento ordinario da Civitavecchia a Tolfa, con fermata alla « Ficoncella » e ad Allumiere e con impegno di attuare, durante la stagione balneare, treni straordinari e di stabilire, occorrendo, altre fermate. E il Consiglio, l'altro ieri, approvò la proposta modifica, accordando al sig. Peggion gratuitamente l'altra maggiore estensione — sino al confine del tenimento di Civitavecchia — per la costruzione della progettata ferrovia e restando fermi tutti gli altri patti del compromesso.

I Comuni di Tolfa e di Allumiere sono anch'essi animati a dare gratuitamente le zone di terreni, perchè a quegli abitanti non par vero di sentire sotto le loro case il fischio della locomotiva. Anzi il municipio di Allumiere ha già deliberato, in massima, in tali sensi. Perchè la ideata ferrovia ha una grande importanza commerciale — essendo i territori di questi due Comuni ricchi di prodotti agricoli e di miniere — come allume, ferro ed altro.

Il progetto, tanto dello stabilimento che della ferrovia, è opera dell'ing. Romoli e dell'ing. cav. Berruti.

Trattandosi di iniziativa privata, il Governo e la provincia faranno, io credo, il possibile per favorirla. E' al Governo specialmente torna il conto, perchè vede costruire interessanti ferrovie a spese e rischio di privati, concorrendo solamente per un contributo chilometrico per l'*esercizio*. E così pure la provincia. Ma, prima di concedersi tale contributo, occorre depositare una rilevante somma nella cassa dello Stato a garanzia dell'esercizio.

E sarà fatto tale deposito?

Perchè, francamente, pur convenendo con l'egregio ing. Berruti sulla grande convenienza ed utilità della ideata ferrovia, che, prolungandosi sino a Manziana, potrebbe essere anche d'importanza strategica, e pur ammettendo che il nuovo stabilimento alla « Ficoncella » richiamarebbe un gran concorso di bagnanti per la rinomanza delle acque, per la vicinanza alla capitale e per la comodità di accesso, si dubita che il sig. Peggion riesca a trovare l'ingente capitale che occorre.

E vorrei che il dubbio rimanesse semplicemente *dubbio*.

ce.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il maestro William Wallace ha terminato testè il libretto ed ha cominciata la musica di un dramma lirico o « mistero » che in seguito destinerà alle scene, ma che sarà dato la prima volta sotto forma di oratorio.

Si intitola « I tre grandi giorni » e si divide in tre parti: 1. « La vigilia di Pasqua » — 2. « La moglie di Pilato » — 3. « La Resurrezione. »

Il libretto è scritto nella sua massima parte in endecasillabi sciolti. La musica ha sopratutto una importanza orchestrale.

— I giornali di Berlino annunziano che al Regio teatro dell'Opera si è stabilito di porre in scena *I Medici*, di Leoncavallo, subito dopo la sua prima rappresentazione in Italia, che avverrà nella prima metà di novembre.

Drammatica. — *Il concorso drammatico.* — Il 31 agosto è spirato il termine per la presentazione dei lavori al concorso drammatico nazionale 1892-93.

I lavori ammessi all'esame della Commissione ministeriale sono:

I disonesti, di Gerolamo Rovetta.
Il vortice, di E. A. Butti.
Il re di Molinella, di Libero Pilotto.
La signorina Morenos, di Ignazio Mastropasqua.
Dura lex, di Giannino Antona-Traversi.
Il cieco, di F. Bernardini.
Satana, di F. Caputi.
Il bell'Orfeo, di Cesare Ruberti.
Perla, di G. M. Scalinger.
Il dottor Müller, di G. M. Scalinger.

Al premio pei lavori in un atto concorre solo *Il segreto*, di Sabatino Lopez.

Ci occuperemo quanto prima, in uno speciale articolo, dell'importanza teatrale e del merito artistico in generale di questi lavori, fra i quali pochissimi, veramente, sono i notevoli.

—All'Arena Nazionale di Firenze è piaciuta assai *Casa paterna*, di Sudermann, nella quale la signora Tina di Lorenzo ha ottenuto un vero e grande successo. I giornali di Firenze dicono che questa produzione è destinata a divenire popolare nel repertorio delle compagnie italiane di prosa.

— Ancora due novità a Parigi: *Le premier nuage*, di Pourcelles, all'Odéon, e *Sans Famille*, dramma tolto dal celebre romanzo di Malot.

Arte — E' stato inaugurato ad Oedemburgo il busto di Francesco Liszt, notevole lavoro dello scultore Vittorio Tilgner.

Erano rappresentate alla solenne inaugurazione molte Società di musica e corali dell'Ungheria nonchè la direzione del regio teatro dell'Opera di Budapest.

Varie. — Un telegramma da Vienna annunzia che nella sala della *Ressource* si riunirono 200 attori e attrici disoccupati.

L'attore Bolz descrisse la misera condizione in cui versano i comici, specie in provincia.

Disse che in tutto l'impero austro-ungarico i commedianti ascendono a 10,000.

Constatò come buona metà di questi attori soffrano letteralmente la fame, e le attrici siano costrette a ricorrere alla prostituzione per vivere.

Il deputato Kronavetter promise di presentare un progetto di legge tendente a migliorare la deplorevole condizione dei commedianti di provincia.

Il giornalista Linden espresse la speranza che gli attori potranno spesso inviare alla Camera un loro rappresentante, dato che il governo accetti l'allargamento del suffragio.

La riunione si sciolse al grido di: « Viva il suffragio universale! »

(N) **Berlino**, 7, ore 1,15 ant. — Mattia Battistini seguita ad entusiasmare il nostro pubblico.

Adesso è terminata fra le ovazioni più entusiastiche la rappresentazione del *Faust* al teatro Kroll.

Il successo è stato meraviglioso, sorprendente; mai la parte di *Valentino* ebbe interprete migliore. Fu bissata la romanza, il terzetto; otto chiamate dopo la scena della morte; un vero fanatismo.

Benissimo tutti gli altri artisti, che cantarono in tedesco.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 8 settembre — Natività di M. V.

Leva il sole alle ore 5,54 m. — Tramonta alle 6,20 s.
Leva la luna alle ore 3,1 m. — Tramonta alle 5,48 s.

BOLLETTINO METEORICO
7 Settembre 1893.

Europa pressione barometrica Ebridi, pressione ancora bassa Nord, elevata Sud Italia. Ebridi 748: Bodo 750; Amburgo 753; Zurigo 754; Palermo, Lecce 766.

Italia 24 ore: barometro dovunque disceso, specialmente Nord e Centro; leggera pioggia alta valle Po e Sud Sardegna.

Temperatura aumentata.

Stamane cielo sereno estremo Sud continente e Sicilia, coperto nuvoloso altrove; venti sciroccali deboli freschi Centro.

Barometro 762 alto Adriatico; 764 al Centro; 766 Sicilia. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali; cielo coperto con qualche pioggia Nord, nuvoloso altrove.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	16.7	17.1	Roma	27.3	16.2
Venezia	24 4	18 8	Foggia	—	—
Torino	23 5	17.2	Bari	33.4	14.0
Firenze	27 1	17.0	Napoli	24 3	19 5
Ancona	35 0	20.0	Cagliari	25.2	21.2
Perugia	24.7	15.4	Palermo	29.3	15 9

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	18 0	Budapest	13 4	Zurigo . . Gr.	18 2
Pietroburgo	6 8	Trieste	20 4	Lugano	16 0
Mosca	4 6	Madrid	—	Ginevra	16 0
Odessa	15 9	Lisbona	—	Costantinop.	20 1
Amburgo	16 2	Parigi	16 8	Malta	23 6
Praga	17 4	Nizza	19 6	Algeri	—
Vienna	18 1	Monaco	18 1		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 5 settembre 1893.

Nati 23

Morti 21 dei quali 7 sotto i 7 anni

Morti

Franco Antonia fu Pasquale, Canosa, 45
Laurenti Veriano fu Domenico, Toscanella, 33, coniug.
Giombini Angela Maria fu Giuseppe, Nemi, 63, ved.
Priori Teresa fu Pietro, Mondavio, 58, coniug.
Napoli Giuseppe fu Agostino, Menfi, 75, celibe
Cini Gaetano fu Mauro, Urbania, 58, coniug.
Orlandi Adelaide fu Felice, Roma, 79, ved.
Margheriti Carolina fu Andrea, id., 37, coniug.
Torreggiani Elisabetta fu Gaetano, id., 74, nubile
Cesarini Elvira di Giuseppe, id., 35, coniug.
Devoti Carolina fu Domenico, Piacenza, 56, id.
Onorati Carlo fu Pietro, Marino, 55, coniug.
Lari Luigi fu Innocenzo, Acqualagna, 60, id.
Colli Pietro fu Giovanni, Roma, 60, celibe.

MONOVERBO

E Attila T

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
SU-DI-CE-RIA.

Stamane alle ore 9 la salma del compianto giovane **Angelo Lanza**, così miseramente perito a Porto d'Anzio, dalla Stazione di Termini, lato della partenza, verrà accompagnato al Campo Verano.

Questo serva di avviso per gli amici della famiglia che vorranno rendere un ultimo tributo al povero estinto.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I due generali.

Il *Petit Marseillais* ricorda il seguente curioso aneddoto sulla guerra del 1870-71:

Ad istigazione di Chanzy, Gambetta aveva chiamato al comando del 17º corpo (esercito della Loira) il generale de Colomb, in luogo del generale de Sonis, ferito alla battaglia del Mans.

Il generale occupava il castello di Fouilloux, presso Saint-Jean-de-Mayenne, non lungi da Coulie (Sarthe).

Un giorno, alcuni esploratori gli condussero due ussari di Pomerania, di cui si erano impadroniti.

Il generale li interrogò. Quando uscirono, uno di loro, che parlava francese, disse ai soldati che li accompagnavano:

— E' strano come il vostro generale rassomiglia al nostro. Come si chiama?

— Generale de Colomb.

— Ma così si chiama anche il nostro!

Queste parole furono riportate al generale, che li fece ritornare presso di lui ed essi gli confermarono i fatti.

Il signor de Colomb non ignorava che, all'epoca della revoca dell'editto di Nantes, un membro della sua famiglia, Enrico de Colomb, che era protestante, aveva emigrato, dapprima in Danimarca e poi in Germania. Ma non prevedeva la coincidenza che, dopo centottantacinque anni di separazione, metteva uno di fronte all'altro, alla testa dei francesi e dei prussiani, due cugini per quanto lontani.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27,1 — minimo: 16,2.

Salute pubblica. — La notte scorsa, certa Papini Maria, ricoverata al dormitorio municipale di via de' Bastioni, fu assalita da forti disturbi gastrici con sintomi colerici.

Fu trasportata al Lazzaretto di S. Sabina.

A cura dell'Ufficio d'igiene, i locali del dormitorio vennero accuratamente disinfettati.

La questione del mercato. — Si è voluto far credere che l'autorità municipale intende opporsi alla costruzione del mercato in Trastevere, promosso dalla Società cooperativa fra gli agricoltori di Roma.

E' bene mettere le cose a posto.

Il municipio non intende affatto ostacolare l'iniziativa privata: il costruttore del muro di cinta del mercato di Trastevere fu posto in contravvenzione perchè non aveva i permessi in regola e se dalle guardie di città furono lacerati, in piazza de' Cerchi, i manifesti con i quali si annunziava che col 1º ottobre il mercato sarebbe stato trasportato in Trastevere, ciò avvenne perchè non può certamente riconoscersi ad una società privata il diritto di ordinare il trasporto di un pubblico mercato da una località ad un'altra.

L'Ammin. comunale, in tale questione, intende soltanto tutelare i suoi diritti nell'interesse del pubblico.

Un mercato pubblico non è un edificio qualunque che ciascuno può costruire come e dove meglio crede: vi sono delle ragioni igieniche e di ordine pubblico che l'autorità competente, non solo ha il diritto, ma il dovere di tutelare.

Tale tutela si risolve in un dispendio pel Comune, il quale in corrispettivo di tale spesa ha appunto imposto la tassa di *posteggio*.

La Società Cooperativa può quindi benissimo costruirsi il mercato altrove, purchè la località e la sistemazione dello edificio, offrano tutte quelle garanzie igieniche ed edilizie che la legge determina: ma questo fatto non esonera il Comune da quella sorveglianza nell'interesse del pubblico che la legge gli impone e siccome questa sorveglianza si risolve in una spesa, così l'Ammin. comunale ha ben il diritto di pretendere per ciò un corrispettivo da coloro che per i propri interessi approfittano del mercato — sia esso costruito in una area pubblica o privata, poco importa.

Abolendosi il mercato ai Cerchi e trasportandosi in Trastevere, il Comune viene a perdere un provento annuo di 60 mila lire, senza che perciò diminuiscano per lui le spese che ora sostiene per l'esercizio del mercato.

Ora la questione sta nel vedere se queste 60 mila lire debbano andare *tutte* a beneficio dei produttori e dei rivenditori della cooperativa costruttrice del mercato.

L'Amm. comunale, nell'intento di conciliare l'interesse del Comune — che è quello dei contribuenti — con l'interesse dei privati, non tralascierà di fare tutte quelle pratiche che sono del caso per venire ad un accordo: ma, intanto, è bene mettere la questione nei suoi veri termini, a scanso di equivoci e per tagliar corto a certe accuse, forse interessate, che mancano di qualunque fondamento.

Concorso. — In seguito ad alcune vacanze verificatesi fra gli impiegati degli uffici amministrativi, il Comune di Roma ha riconosciuto conveniente di assumere in servizio, mediante concorso per titoli e per esame, cinque nuovi alunni d'ordine.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda diretta al sindaco, in carta da bollo da cent. 50, nel termine di quindici giorni.

I concorrenti dovranno dimostrare:

1. D'avere età non minore di anni ventuno, nè maggiore di anni trentacinque.
2. D'essere cittadini italiani e d'aver soddisfatto agli obblighi di leva.
3. D'aver irreprensibile condotta morale e civile.
4. D'avere sana costituzione fisica.
5. D'aver conseguito almeno la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Non sarà ammesso il cumolo dell'impiego comunale con altro impiego presso pubbliche amministrazioni.

Alle domande potranno i corrispondenti aggiungere quegli altri titoli, che possedessero e che conferissero a meglio dimostrare la loro attitudine, con avvertenza però che saranno presi in considerazione soltanto quei titoli, che consistano in certificati di studi superiori o di lodevole servizio prestato in qualche pubblica amministrazione.

Ad una Commissione da nominarsi dal sindaco sarà affidato presiedere agli esperimenti di esame e compilare una scala graduatoria di merito.

I cinque prescelti entreranno in servizio collo assegno mensile di lire cento, e, trascorso un triennio dalla loro ammissione, qualora risulti la loro buona condotta ed attitudine, e purchè si verifichino posti vacanti in pianta stabile, vi saranno ammessi col grado di aggiunto e con l'annuo stipendio di L. 1800.

L'amministrazione comunale si riserva di designare il giorno, l'ora ed il luogo, in cui dovranno farsi gli esami tanto in iscritto, quanto orali.

A parità di merito saranno preferiti i cittadini romani e coloro che, sebbene non nati nel Comune, vi abbiano domicilio civile o residenza.

Giunta amministrativa — La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

— Vignanello — Approva la transazione cogli eredi Sforza per la pensione per numerosa prole.

— Gerano — Respinge la proposta di alienazione di un terreno a Manni Ercole.

Tassa di famiglia. — La Giunta provinciale amministrativa ha accolto in tutto o in parte il ricorso contro la tassa di famiglia presentato da Monzci Tito, Boschetti Enrico, Medici Paolo, Donzelli Ferdinando, Pagnoncelli Giulio, Martinoli Emilio, Melata Antonio, Melata Francesco, Maggi Augusto, Modena Lazzaro, Mozzi Italo, Ballanti Adriano, Barberini Serafino, Camerata vedova Ricci Luisa, Corsi Eugenio, Costa Piero, Faitella Giovanni, Bompiani Arturo, Argenti Giuseppe.

Ha respinti quelli presentati da Pisoni Antonio, Peroni Giovanni, Ambrogetti Luigi, Bagnini Giacomo, Almagià Edoardo, Menghi Maria, Menicucci Giuseppe, Caratti Giuseppe ed Ernesto, Butironi Gioacchino, Blasi Benedetto, Borzi Vincenzo, Gattoni Antonio, Gonella Giovanni, Biagelli Maria Luisa, Ciani Alessio, Vassalli Francesco, Quaroni Pietro, Venturini Stefano, Nelli Francesco, Procesi Gioacchino, Mancini Settimio, Volpi Stanislao, Volpiani Domenico, Marchetti Odoardo, Macchioni Giuseppe, Di Nola Giulio, Alborghetti Andrea, Parisi Saverio, Milani Paolo, Haas Guglielmo, Gualdi Luigi, Giacomini Francesco, Jacobini Pomponio, Lofari Francesco.

Pubblica istruzione. — Cantalamessa cav. Giulio, adiutore nell'Amministrazione provinciale per l'arte antica, è trasferito dall'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di Roma, alla R. Galleria Estense in Modena, dal 1º corrente.

Morino Ugo, sotto-bibliotecario di 2.a classe nella Biblioteca Marucelliana di Firenze, è trasferito, per ragioni di servizio, alla Biblioteca Alessandrina universitaria di Roma, dal 1º agosto scorso.

Scoperte archeologiche. — In questi giorni, in via Venti Settembre, in un'area presso il palazzo del Ministero della guerra, eseguendosi alcuni scavi per le fondazioni di un edificio, vennero alla luce due statue greche di dimensioni più piccole del vero, ma di squisita scultura, insieme ad alcuni rocchi di colonne di pavonazzetto e di alabastro.

Il terreno, di proprietà dell'Asse ecclesiastico, era stato venduto dall'Intendente di Finanze ad un istituto ecclesiastico protestante americano che lo ha acquistato per erigervi un oratorio: ma nell'atto di vendita, lo Stato non si è riservato il diritto di proprietà degli oggetti di carattere archeologico, storico o artistico che nei lavori di fondazione venissero alla luce, sicchè le statue e le colonne sono state ritenute dalla direzione dell'istituto.

Non è esclusa la possibilità che, continuando i lavori, possano venire alla luce altri oggetti.

I notabili. — Con deliberazione di Giunta, il sig. Alberto Pavoni è stato nominato notabile per la Regione di Trastevere.

Commissione per le imposte. — Per errore di stampa fra i nuovi vice-presidenti della Commissione comunale per le imposte dirette fu ieri omesso il nome del comm. Emilio Serny.

Pel riposo festivo — Si è costituita presso la Società di M. S. fra i commessi di commercio — la *Lega popolare pel riposo festivo*, alla quale potranno far parte tutte quelle persone che trovano cosa umanitaria l'attuazione del riposo festivo. La quota per ciascun socio è fissata in tre lire (annue pagabile in due rate semestrali.

In Vaticano. — Il Papa ieri mattina celebrò la messa come al solito e più tardi ricevette l'eminentissimo Rampolla e monsignor Rinaldini, sostituto alla Segreteria di Stato.

Il Pontefice gode perfettissima salute: cadono quindi tutte le voci fatte correre ieri in città sulla malattia del Papa.

— Mercoledì il Papa ricevette in udienza particolare l'abate Brugidon, promotore dell'opera giubilare di S. Gioacchino.

Il Pontefice ha rinnovato all'abate Brugidon la sua soddisfazione per l'opera compiuta e disse sperare di poter celebrare il compimento delle feste giubilari, il 19 febbraio 1894.

Il Papa impartì in ultimo la benedizione al padre Brugidon ed a tutti i sottoscrittori dell'opera.

— Il Papa ha nominato monsignor Riccardo Schuller assistente ecclesiastico del Circolo di San Michele.

— Monsignor Fleck, vescovo di Metz, ha mandato in Vaticano il testo del discorso pronunziato all'arrivo in Metz dell'Imperatore Guglielmo e la risposta avuta dall'augusto Sovrano.

— Proseguono i lavori di restauro ai pilastri della grande navata della Basilica Vaticana.

Terminata la parte sinistra, incomincieranno i lavori del braccio destro, fino alla statua di San Pietro.

— Il Papa sta scrivendo un'altra lettera sulla questione sociale.

Pontificia Accademia Tiberina. — Stasera, alle 7, si terrà nelle sale della Società Filodrammatica Romana, palazzo Altemps, la solenne tornata per celebrare la *Natività della Vergine Madre di Dio*, auspice e patrona dell'Accademia.

Mons. Pasquale Badia, canonico vaticano, leggerà la prosa che sarà seguita da componimenti poetici alternati da musica.

Industrie romane. — Chiunque ha bisogno di pavimenti inalterabili e durevoli, ad imitazione del granito, può rivolgersi al premiato stabilimento *Gabellini, via P. Eugenio, 144*, e visitare i lavori eseguiti nelle due grandi sale all'Ospedale della Consolazione; nel gabinetto chimico della Regia Direzione Generale di Sanità; nell'Ospedale di S. Giacomo ed altri — Si fanno bagnarole e battuti di cemento per qualsiasi transito — Lavori garantiti 20 anni.

Escursioni di lusso a Chicago — Tutte quelle persone che hanno preso cognizione dei programmi definitivi delle escursioni a Chicago che si distribuiscono all'Agenzia dei Wagons-lits in via Condotti, sono pregate d'iscriversi per tempo al detto ufficio qualora intendano recarsi in America con questo mezzo e ciò per evitare di non poter partire il giorno fissato per mancanza di posti sui piroscafi.

I programmi si distribuiscono sempre *gratis* dietro richiesta.

Un delegato ferito da un vice-brigadiere. — Il delegato Cappelli Consalvo, di anni 38, da Brindisi, aveva l'incarico, come si costuma con tutti i capi del governo, di vigilare attorno alla persona dell'on. Giolitti.

Il Cappelli aveva a sua disposizione il vice-brigadiere Del Vescovo Alberto, di anni 28, meridionale, già brigadiere dei reali carabinieri, col quale non andava troppo d'accordo. Il Del Vescovo trovava gravoso ogni servizio, non eseguiva od eseguiva male gli ordini che gli venivano dati; insomma trovava ogni pretesto per bisticciarsi col suo superiore immediato.

Ieri sera, verso le 10, rientrato che fu in casa l'on. Giolitti, il Cappelli e il Del Vescovo si misero a sedere nella *Fiaschetteria Pellegrino* in via Cavour 77, come era loro abitudine, ed anche nella eventualità che il presidente del Consiglio potesse nuovamente uscire di casa.

Poco dopo, il Cappelli invitò il Del Vescovo a recarsi in un determinato luogo per ragioni di servizio. Il Del Vescovo rispose secco che non si sarebbe mosso.

Il Cappelli lo minacciò di un rapporto al questore.

— Ah, mi vuoi far rapporto? — gridò il Del Vescovo. — Ebbene: non te ne do il tempo, perchè, prima, ti ammazzo!

Ciò dicendo, traeva dalla busta il revolver e lo appuntava contro il Cappelli, il quale, nel frattempo, balzato da sedere, si rifugiava in fondo alla bottega, riparandosi dietro il bancone.

Il Del Vescovo, infuriato, saltava sul bancone, ed esplodeva giù, nella direzione del Cappelli, un colpo.

Ciò fatto, scendeva, infilava la porta e via. E correrebbe ancora se, provvidenzialmente, non fosse passato di là il delegato Tanfani, il quale — messo in sull'avviso dalle grida di coloro che si trovavano nella liquoreria — inseguiva il fuggiasco, lo disarmava e lo arrestava.

Il Cappelli, fortunatamente, venne colpito in un piede, e si tratta, quindi, di ferita non grave. Infatti, all'ospedale di Sant'Antonio, venne dichiarata guaribile in 15 giorni con riserva.

Appena medicato, volle essere ricondotto a casa sua, in via Principe Amedeo 77.

Uxoricidio — Una tragedia si è svolta iersera, nel popoloso rione Trastevere, autori principali, due coniugi appartenenti alla classe più povera del popolo.

Fabiani Pietro, di anni 37, da Castellafiume, servente presso le guardie di finanza a porta S. Pancrazio, abita, insieme alla moglie, Antonia di Natale di anni 36, pure di Castellafiume in una cameretta in via della Renella N. 36, piano primo.

I coniugi Fabiani hanno presso di loro un figlietto, di 7 anni, per nome Gaspare. Un altro di 5 anni — Arcangelo — trovasi al paese presso i nonni.

Nella stamberga dei Fabiani abitano pure i braccianti Gregorio Berardini, di anni 42 da Poggio Ginolfo con la moglie Segna Maria e Mioni Francesco, di anni 26, anch'egli di Castellafiume, con la moglie Pescasolidi Maria.

La di Natale Antonia, durante il giorno, era addetta, in qualità di domestica, presso una famiglia in piazza della Consolazione e, alla sera, si ritirava in casa col marito, il quale alla sua volta faceva ritorno dal suo servizio.

Le liti fra i coniugi Fabiani erano continue perchè lui era maledettamente geloso.

Il Fabiani non faceva che rimproverare alla moglie di non essergli fedele.

In questa settimana, il Fabiani rimase in letto malato e non si recò conseguentemente alla caserma di S. Pancrazio. Ma iersera, all'Avemaria, non avendo ancora visto ritornare la moglie, uscì di casa, dicendo ai suoi coinquilini che andava a cercarla. Non trovatala, si piantò verso le 10 sul portone di casa ad aspettarla. Antonia arrivò verso le 10 1[2. Il Fabiani, appena vide la moglie, la coprì di rimproveri e di ingiurie, minacciando di ucciderla. L'Antonia, anche lei, rispose con lo stesso frasario. Ad un tratto si udì gridare: «Aiuto, accorrete, Pietro mi ammazza!»

Gli inquilini Berardini e Mioni accorsero in fretta e trovarono la poveretta bocconi sulla soglia del portone, immersa in un lago di sangue. La guardia di P. S. Bracci, accorsa alle grida, l'adagiò in una carrozzella e la condusse alla Consolazione, dove però vi arrivava cadavere. Aveva ricevuto tre tremende coltellate al petto e alla clavicola destra.

Il Fabiani, compiuto il delitto, si dava alla fuga pel viale del Re.

In petto alla morta fu trovato un coltello a molla.

Il delegato Ripandelli ed il maresciallo della sezione di P. S. di Trastevere, Pagliaro, si diedero subito alla ricerca dell'assassino, ma, fino al tocco, nessuna notizia si aveva di lui.

Velocipedista disgraziato — In via Tacito, il formatore in gesso Enrico Bucci di anni 30 romano, cadde da un velocipede fratturandosi un piede. Guarirà in 20 giorni.

L'incendio di stanotte. — Alle 9 1[2 di iersera, si sviluppò un incendio nel fienile di Romolo Evangelisti, mercante di campagna, in via delle Fornaci, n. 13, fuori la porta Cavalleggeri.

In un momento, le fiamme invasero tutto il fabbricato, ove si trovavano parecchi quintali di fieno.

In un fabbricato attiguo, al pian terreno, è la stalla di un negoziante di carretti, ove sono ricoverati molti cavalli.

Al primo svilupparsi dell'incendio, i cavalli furono posti in salvo.

Accorsero solleciti i vigili di Borgo con tre pompe, poi quelli di piazza Firenze, col capitano Narducci, il tenente Baldieri e l'ex comandante Auderlini. Subito venne dato mano al lavoro di isolamento. Il chiarore dell'incendio si vedeva fino da ponte Sisto e da ponte S. Angelo. Alle 11 cadde il tetto con grandissimo fracasso e il fuoco minacciava di estendersi ad altri fienili.

Di fronte trovasi la scuderia-rimessa della Società Cooperativa dei vetturini.

Alle due antimeridiane il fuoco seguita ancora la sua opera distruggitrice, ed i vigili fanno sforzi enormi per salvare gli altri fienili.

Il danno si fa ascendere a parecchie migliaia di lire.

Una coltellata anonima. — Nel pomeriggio di ieri, il muratore Raimondo Marcellini, in via S. Maria Maggiore, venne a litigio con uno sconosciuto e ricevette una coltellata alla spalla sinistra. Ne avrà per 15 giorni con riserva.

Che bricconi! — Verso il tocco e mezzo, ieri, tre carrettieri si recarono a bere nell'osteria di certo Gennarini, in via Vicenza 24.

Bevero due litri e mezzo, ma quando si trattò di pagare, si rifiutarono. Il garzone dell'oste, Francesco Salucci, avendo risposto un po' brusco, ricevette un mezzo litro in faccia. I carrettieri fuggirono.

Un calcio. — Fuori porta Cavalleggeri, lo stallino Pasquirelli Giuseppe, ricevette un calcio da un cavallo. Riportò delle contusioni guaribili in 30 giorni.

Investimento — Il bambino Ferri Gerardo, di anni 8, da Sora Campagna, ieri, fuori porta San Paolo, fu investito da un carro. Riportò contusioni al piede sinistro guaribili in 10 giorni.

Ferimento — Il fruttivendolo Santi Domenico, in piazza Cerchi, litigando, per frivoli motivi, con uno sconosciuto, fu da questo bastonato e ferito alla fronte.

Guarirà in 10 giorni.

I nodi al pettine — Per mandato di cattura venne ieri arrestato l'operaio Emidio Vecchioni, condannato dalle Assisie di Ancona a 15 anni di lavori forzati per fratricidio, commesso in quella città nel 1860.

Il Vecchioni, resosi latitante, si mantenne nascosto sotto falso nome in vari paese, e, lungamente, qui in Roma, ove, sempre sotto falso nome, si ammogliò ed iscrisse i propri figli nei registri capitolini.

Ladruncoli — Venne arrestato fuori porta Trionfale, certo Pietro Lisi, giovinotto diciottenne disoccupato, quale autore di furto di 75 chilogrammi di zinco pel valore di 100 lire, perpetrato in danno di Umberto Pinzani nel giugno scorso, in una vigna fuori porta S. Paolo.

Ringraziamento. Elvira Venturini Fornari del fu Filippo, divenuta cieca per chiusura delle due pupille, avvenuta in seguito a gravissima infiammazione, potè ricuperare la vista per opera dell'egregio oculista comm. Mariano Scellingo, che con una operazione delicatissima le riaprì in modo meraviglioso le due pupille. Non potendo la Venturini dimostrare in altro modo la sua gratitudine per così distinta e sublime opera di carità, sente vivissimo il dovere di rendere pubblici ringraziamenti al valente operatore, che col ridonarle la vista la faceva tornare a novella vita.

Il dott. Leopoldo Taussig, medico primario nell'ospedale di S. Spirito ha trasferito il suo domicilio in via della Croce 78 A.

Piccola Cronaca di Roma

Programma da eseguirsi questa sera a piazza Colonna dalla banda municipale dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2.

1. Mancinelli « Cleopatra » Marcia Trionfale.
2. Serrao « Omaggio a Mercadante » Sinfonia.
3. Meyerbeer « Roberto il Diavolo » — a) Terzetto atto V — b) Cavatina e finale IV.
4. Wetge « Concerto per clarini. »
5. Wagner « La Walkiria » Fantasia.
6. Rossini « La Corona d'Italia » Fanfara.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Moltissime feste iersera alla signora Michelucci per il suo spettacolo d'onore.

Oggi due rappresentazioni: *Giulietta e Romeo* in quella diurna, ed *Il caporal Simon alla battaglia d'Ulma* nella serale.

Domani spettacolo d'onore della signorina F. Navarri.

Valle — Il massimo dei teatri di prosa della capitale si riaprirà il 14 corr. con la compagnia drammatica I. Vitaliani, diretta da A. Salsilli.

Durante la stagione, oltre alle *reprise* dell'applaudita commedia di Dobelly: *La moglie bella*, saranno date le seguenti novità: *L'Ida dei Fintari* di A. Galvani; *La moglie di Putifarre* di P. Ferrieres; *La signorina Ester* dal tedesco; *L'amante di Eva*, un'importante commedia di un noto giornalista romano, destinata a far chiasso per la scabrosità del soggetto.

Quirino — Con lo stesso successo della prima sera fu accolta ieri la *Linda di Chamounix*, che oggi si dà nella rappresentazione serale.

In quella diurna a grande richiesta replica del *Ruy-Blas*.

Politeama Reale — Come annunciammo, oggi nello spettacolo diurno, gran festival equestre, al quale prenderà parte tutta la compagnia. Alla sera poi ultima di *High-life* e quindi un altro programma attraentissimo.

Sferisterio Sallustiano — Ieri i turchini — incredibile a dirsi — conoscendo quale forza contava il partito dei rossi, vinsero la bellezza di undici partite, riscuotendo unanime l'approvazione del pubblico.

Per quest'oggi è fissata la rivincita della grande partita dei due contro tre, che ieri l'altro destò la meraviglia di tutti.

Come è noto il gruppo dei rossi si compone dei due Banchini e quello dei turchini vanta il Frullani, il Berardi ed il Silli.

Siccome anche fra i giuocatori vi è impegnato il loro amor proprio, così le partite di oggi saranno di un'importanza eccezionale.

Lo spettacolo sarà rallegrato dal concerto di *Porta Pia*.

Domani, Ziotti, il forte Ziotti, dà la sua beneficiata.

Orti di Muzio Scevola. — Gremito, affollatissimo era iersera questo ameno, famoso ritrovo, per il debutto del bravo buffo napoletano Enrico Trombetta. Bravo davvero per grazia e spirito, pel metodo vivace e brillante col quale canta tutto il repertorio delle eterne canzoni napoletane.

Il successo del Trombetta fu grande sì che stasera si ripresenterà nuovamente per rendere ancora più attraente e simpatico il migliore dei giardini-concerto di Roma. ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Giulietta e Romeo*, 4 - *Il Caporal Simon*, 9.
Quirino — *Ruy-Blas*, ore 6 - *Linda di Chamounix*, 9.
Politeama Reale - Circo equestre - ore 5 e 9.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 5

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri mattina, col diretto delle 10,10, è giunto a Roma il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, ricevuto, alla stazione, dal ministro Grimaldi, dai sottosegretari di Stato, on. Rosano, Carenzi e Lanzara, dal proprio capo di gabinetto comm. Pellizzari, dagli on. Delvecchio, Turbiglio e Del Giudice e da altri funzionari del Ministero dell'interno.

L'on. Giolitti si è recato a casa sua in via Cavour, e di là, quasi subito, a palazzo Braschi ove, nella giornata, ha conferito con vari colleghi.

L'on. Papa, sottosegretario alle Poste, è ritornato ieri da Firenze.

Per l'insegnamento ginnastico.

Il ministro della P. I. considerata la necessità di studiare quale e quanta parte dei metodi proposti per l'insegnamento della ginnastica sia rispondente alle condizioni della Scuola e all'indole della gioventù italiana, ha nominato una Commissione, perchè esamini le condizioni dell'insegnamento della ginnastica nelle Scuole del Regno.

La Commissione è composta dei signori: senatori Todaro prof. Francesco, presidente — Pecile comm. G. L. — onorevoli: Celli prof. Angelo — Valle Gregorio — Flauti Vincenzo — Fambri comm. Paolo — prof. Mosso Angelo, della R. Università di Torino — Gamba cav. Alberto, della R. Accademia di belle arti di Torino — Abbondati Ferdinando — Ballerini cav. Fortunato, segretario della Federazione ginnastica — Baumann prof. Emilio, direttore della Scuola normale maschile di ginnastica in Roma.

La Commissione dovrà compiere i suoi lavori e riferirne al ministro prima dell'apertura dell'anno scolastico.

La squadra di manovra.

(S) **Spezia,** 7 — E' arrivata la squadra di manovra, composta delle RR. navi *Umberto I*, *Duilio*, *Castelfidardo*, *Fieramosca*, *Vesuvio* e *Stromboli*.

Ferrovie italiane.

(N) **Milano,** 7, ore 17,50. — Il Comitato di amministrazione della Società Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con Giorgio Niccolini di Firenze, per la fornitura di ottocento copertoni per carri merci.

Colla « Bochumer Verein für Bergbau und Gusstahlfabrikation », per cento paia di ruote a disco pieno con cerchioni di acciaio Martin Siemens, montate su assi da dodici tonnellate.

Con N. I. Aglebarg di Milano, per quintali 260 di gonomelina.

Con Way Pellizzone di Torino, per dieci quintali di bolloni di ferro per locomotive.

Con Tarizzo Figli di Torino per quintali 139 di carta da pacchi.

Coll'impresa Longo per la costruzione di fabbricati nella stazione di Mele sulla Genova-Ovada-Asti.

Consolidamento della trincea di Coma fra le stazioni di Mignano e di Tora Presenzano; importo L. 15,000, scadenza 11 corrente.

Costruzione di una galleria artificiale fra le stazioni di Pontesancono e Romagnano; importo lire 11,500, scadenza 18 corrente.

Consolidamento della trincea fra le stazioni di Campomaggiore e Calciano; importo L. 75,000, scadenza 14 corrente.

R. navi armate.

Il 6 corrente il vice ammiraglio Bertelli, Direttore superiore delle esercitazioni navali, è sbarcato dalla « Trinacria » coi sottonominati ufficiali al suo seguito:

Cap. di vasc. Marchese Carlo — Capo di Stato-maggiore — Cap. di freg. Serra Enrico — Sotto-capo di Stato-maggiore — Ten. di vasc. Barbavara Edoardo — Segretario — Ten. di vascello Della Torre Clemente — Aiutante di bandiera.

L'11 corr. passa in disponibilità la r. nave *Volta* col seguente Stato-maggiore:

Ten. di vasc. Viglione Giovanni, resp. — Capo-macch. di 2ª cl. Uccello Alfonso — Commissario di 2ª cl. Pelanda Giovanni.

Il 6 corrente il *Volta* è arrivato a Spezia l'*Ercole* è partito da Bari; il *Dandolo*, l'*Affondatore* e il *Monzambano* sono partiti da Pozzuoli; la *Trinacria* è giunta a Napoli. Il 7 il *Barbarigo* è partito e ritornato a Trapani.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Principe di Napoli in Germania

La manovra di Weibelk-Kirchen.

(S) **Metz,** 7 — Oggi l'Imperatore Guglielmo assunse il comando del X Corpo d'armata rinforzato colla quinta divisione bavarese giunta dal Palatinato.

L'Imperatore fece occupare le alture fra Weibelk-Kirchen e Menerstrunn, e verso le dieci ordinò all'ala destra del suo Corpo d'armata di prendere l'offensiva.

I reggimenti bavaresi circondarono l'ala sinistra dell'ottavo Corpo d'armata, che fu costretta a battere in ritirata.

Il Principe di Napoli assistè e seguì con molto interesse lo svolgersi delle manovre.

Alle 11 l'Imperatore diede il segnale della cessazione delle manovre.

Francia e Russia.

(N) **Berlino,** 7, 6,55 pom. — Telegrafano da Pietroburgo alla *Koelnische Zeitung*, che l'italianofobia della stampa continua.

Il Governo però ha avuto per un momento il pensiero di rimandare la proposta visita della squadra russa nei porti francesi, per timore che il malumore prevalente ora in Francia non trovi sfogo in una manifestazione specialmente italianofoba in occasione di quella visita.

D'altra parte telegrafano da Pietroburgo alla *Vossische Zeitung* che colà si è dispiacenti che la Repubblica francese si dia l'aria di rimorchiare la Russia, mentre in realtà avviene tutto il contrario.

(N) **Parigi,** 7, 6,48 pom. — I direttori dei giornali di Parigi, riunitisi nel pomeriggio d'oggi, decisero di organizzare a Parigi delle feste popolari in onore degli ufficiali e dei marinai della squadra russa.

FRANCIA

Dimostrazione franco-italiana.

(S) **Tolone,** 7. — Il lavoro delle saline e delle pesche nell'isola di Hières essendo terminata, gli operai francesi ed italiani organizzarono, prima di partire, una grande dimostrazione franco-italiana, percorrendo con una bandiera il paese, gridando: *Viva la Francia! Viva l'Italia!* Poscia tutti fraternizzarono e vi fu una grande bicchierata di addio.

GERMANIA

Le regate a Wannsee.

(N) **Berlino,** 7, 5,5 pom. — A proposito delle regate a Wannsee, presso Berlino, l'Imperatore mandò il seguente telegramma:

« Constatai con piacere a Kiel l'aumento degli *yacht* berlinesi. *Navigare necesse est, vivere non est necesse.* »

GRAN BRETTAGNA

Gli irlandesi e Gladstone.

La Federazione nazionale degli irlandesi di America ha mandato al signor Gladstone un telegramma per esprimergli la riconoscenza dei suoi membri per la vittoria da lui riportata e che è dovuta alle sue alte qualità di uomo di Stato.

La Federazione nazionale irlandese del Massachusetts ha pure mandato un telegramma di riconoscenza al signor Gladstone e al signor Justin Mac Carthy.

Lo sciopero dei minatori.

(S) **Londra,** 6. — Gli scioperanti respinsero la polizia, saccheggiarono le miniere di carbon fossile di Wath e ne incendiarono tutti i fabbricati. I danni sono considerevoli.

Si fecero dieci arresti.

A Leeds il direttore della miniera di Sarby fu bastonato dagli scioperanti.

Durante le collisioni vi furono due feriti, uno dei quali è un agente di polizia.

(S) **Londra,** 7. — Lo sciopero delle miniere nel Paese di Galles è terminato.

Il lavoro nelle miniere verrà ripreso mercoledì prossimo.

(S) **Londra,** 7. — In seguito allo sciopero degli operai delle miniere di carbon fossile del York Shire e del Derby Shire, la Compagnia ferroviaria di Manchester Sheffield ha sospeso il corso di cinquanta treni.

STATI BALCANICI

La situazione in Serbia.

La *Politische Correspondenz* è informata da Belgrado che il re Alessandro viene accolto entusiasticamente dalla popolazione in tutti i luoghi, che egli visita.

La parola d'ordine del Comitato centrale liberale ai suoi partigiani di astenersi dalle ovazioni per il giovane monarca è rimasta perciò senza effetto.

Le notizie d'imminenti dimissioni del presidente del Ministero, dottor Dokic, che si vorrebbero motivare col preteso stato pericoloso della sua salute, sono affatto infondate. Il dottor Dokic che soffriva di catarro polmonare, ora quasi scomparso, si recherà probabilmente ad Abbazia, rinomata stazione balneare dell'Austria, per ristabilirsi completamente in salute.

AMERICA MERIDIONALE

La situazione nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres,** 7 — La provincia di Corrientes fu pacificata. La guardia nazionale venne licenziata.

Un'insurrezione nel Brasile.

(S) **Buenos-Ayres,** 7 — Corre voce che a Rio-Janeiro la squadra sia insorta ed abbia intimato al Governo di dimettersi.

(S) **Rio-Janeiro,** 7 — Tre navi da guerra sono insorte.

Il Governo resiste. La guarnigione della fortezza di Santa Cruz è rimasta fedele al Governo e si prepara ad affondare le tre navi insorte.

(S) **Rio-Janeiro,** 7 — Il Ministro degli affari esteri ha partecipato ai rappresentanti degli Stati esteri che la squadra è insorta contro il Governo, il quale si sente forte di mantenere l'ordine pubblico. Il Ministro ha soggiunto che il Governo non può impedire un tentativo di bombardamento contro Rio-Janeiro.

E' giunto l'incrociatore italiano *Bausan*, e l'incrociatore italiano *Dogali* parte da Bahia per Rio-Janeiro.

(S) **Buenos-Ayres,** 7 — Si ha da Rio-Janeiro: « Il capo del movimento insurrezionale sarebbe il contrammiraglio Custodio de Mello. Le tre navi da guerra insorte sarebbero l'*Aquidaban*, la *Repubblica* e il *Trajano*, oltre quattro torpediniere.

« Si dice che il maresciallo Floriano Peixoto si si sia proclamato Dittatore. »

Notizie varie.

Italiani che rimpatriano.

(N) **Marsiglia,** 7, 9.21 ant. — E' arrivato il piroscafo *Bretagne* dal Plata e dal Brasile con 185 passeggieri, in maggioranza italiani, che rimpatriano.

La salute pubblica.

OLANDA — (S) **Rotterdam,** 6 — Vi fu un decesso di cholera. In tutta l'Olanda vi furono 7 casi e 2 decessi.

GRAN BRETTAGNA — (S) **Londra,** 6 — A Grimsby avvennero 15 casi di cholera ed 1 decesso.

A Hull vi furono 2 casi ed 1 decesso di cholera.

(S) **Gibilterra,** 7 — Il Consiglio sanitario ha imposto una quarantena di cinque giorni alle provenienze da Palermo.

Movimento della Navigazione

Proveniente da Genova, ha proseguito da San Vincenzo pel Brasile il *Vincenzo Florio*, della N. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 7 settembre.

Anche oggi i valori locali hanno pagato il loro tributo al ribasso.

Mentre la Rendita da 93,75 a 93,65, la Generali a 277 ed il Mobiliare tra 410 e 408 conservarono circa i prezzi di ieri, vediamo che le Condotte scesero da 195,50 a 189, il Gas fino a 663, la Marcia a 1025, gli Omnibus a 198 e 200.

Speriamo che Parigi ci assista facendo aumentare la nostra Rendita per non assistere a nuovi depressamenti ed a nuove disgrazie di cui la nostra piazza non ha certo bisogno.

Domani intanto avremo un poco di sosta perchè la Borsa è chiusa. Possa questo breve riposo calmare i nervi troppo tesi.

I cambi furono poco attivi: Parigi 110,90 — Londra 28,04.

BORSE ITALIANE — 7 settembre 1893.
N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 65	93 60	93 50	93 67 1/2
Id. fine .	— —	93 70	93 62	— —
Az. B. Naz. .	1214 —	— —	1208 —	— —
» Mobiliare .	409 —	— —	411 —	410 3/4
» B. Generale	277 —	277 —	— —	— —
» ferr. Medit.	515 —	514 —	514 50	— —
» » Merid.	641 —	640 —	641 —	641 1/2
» B. di Torino	— —	— —	834 —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	80 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
» Tiberina. .	— —	— —	12 —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	19 —	— —
» Nav. Gen. .	307 —	306 —	— —	— —
» Raff. Ligur.	252 —	250 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	295 25	— —	— —
id. Merid. .	— —	312 —	— —	— —
Fond. B. Ist. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	110 87	110 87	110 97	110 90
Berlino id. .	137 80	137 82	— —	— —
Londra id. .	28 05	27 70	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	28 07	27 69

Parigi, 7, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	99 40	— —
» 3 0[0 perp.	99 55 99 57	99 57	— —
» 4 1[2 0[0 .	104 95	104 95	— —
italiana 5 0[0.	84 25 (a)	84 30	— —
turca	22 60	22 67	— —
spagnuola	63 7/8	63 84	— —
russa nuova. . .	81 3/4	81 90	— —
portoghese. . . .	21 5/8	21 7/16	— —
ungherese	— —	94 1/4	— —
Egiziane 4 0[0 . . .	— —	510 5/8	— —
Banca di Parigi. . .	651 —	646 —	— —
Banca di Sconto . .	76 —	75 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	584 1/16	— —
Credito Fondiario .	— —	982 1/2	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2735 —	— —
Azioni Panama, . .	— —	15 —	— —
Lotti Turchi.	— —	67 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	581 1/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	9 3/4	— —
su Londra. . . .	— —	25 30	— —
su Madrid. . . .	20 40	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(a) 84 50 84 40

(N) **Parigi,** 7, ore 4,32 — (Fonte francese) — Disposizioni generali ferme. Italiano sempre contrastato 99,56 — 30[25 — 50[50 — 75[25 — 84,37 — 40,25 — 60,50 — 95[25 — 581 — 22,67 — 584,06 — 333,75 — 63,84 — 62[50 — 982 — 2732.

(N) **Parigi,** 7.455 pom. — (Fonte francese). — Mercato fermo, ma calmo. Il rialzo del *foncier* produce buona impressione. Rendite francesi, italiano e Suez fermi. Spagnuolo fermo in apertura finisce più debole.

Chiusura sostenuta.

Vienna, 7 pesante	6	7	**Londra,** 7 chiusura	7	7
Mobiliar.	335 75	336 —	N.ri Cons.	97 5/8	97 1/2
Raustr.	119 25	119 10	Italiano .	83 3/4	83 3/8
Id. oro	97 35	97 37	Turco . .	22 3/8	22 3/8
N.ri d'oro	9 97	9 96	Egiziano	100 3/8	100 3/8
C. Londra	126 10	125 85	Argentin.	33 7/8	34 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 35,000 Ritirate st.

Berlino, 7 calma	6	7	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Ital. cont. .	84 10	84 30	Italia	5 per 0[0
f. mese.	83 90	84 10	Francia. . .	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	92 70	92 70	Inghilterra .	5 per 0[0
Merid.li .	116 20	116 25	Germania. .	5 per 0[0
Russofr.e	— —	— —	Austria. . .	
Rublo . .	212 —	211 65	Belgio. . . .	3 1[2 p. 0[0
C.º Italia	72 75	72 55	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 7 settembre, **ore 4,15 pom. [urg.] apertura.**

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . . » »	400
TENDENZA: ferma	

Havre, 7 settembre **ore 4,05 [urg.] apertura.**

Cotoni - Vendite effettive, ... balle N.	1100
TENDENZA riservata **per f. settembre** » 51 75	
Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N.	60000
TENDENZA calma **Prezzo per f. settembre** 96.50	
Petrolio per fine corrente . . . . L.	
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	

Anversa, 7, settembre ore 4,35 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente	12 10
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo.	12 10
New-York, 7 settembre **Petrolio St. White . Fr.**	5 40
Filadelfia, » » » » » »	5 35

Parigi, 7 settembre, **ore 4,30 pom.**

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	44	60	45	10	sostenuta
Avene	20	25	19	60	ferma
Olio di colza	46	25	66	75	ferma
Spiriti	41	50	50	75	sostenuta
Zucchero raffinato. . .	113	—	113	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 7 settembre, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2172	2274	1 46	0 96
Montoni, . . .	15574	14000	1 80	1 90
Porci	5003	4975	1 62	1 12

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

L'eredità tragica

Era quell'attore, già amico ed emulo di Don José Alvarez, il quale aveva accolta Carlotta in casa sua quando era fuggita dal tetto coniugale.

— Ah, Royer, mio vecchio amico! — susurrò la povera donna, parlando sempre al suo orecchio — quale avvenire ci aspetta!

— Che intendi dire?

— I nostri creditori sono stanchi e minacciano seriamente mia nipote.

— Povera Carlotta!

— Ed essa piange e si dispera unicamente, perchè la *Comedie française* l'ha rifiutata.

Mentre pronunciava queste parole, Carlotta comparve sulla soglia del salotto; era vestita in nero, e quel colore tetro del suo abito contrastava stranamente con la sua figura elegante e giovanile:

— Amici miei, buona sera! — disse con la sua voce dolce, inoltrando nella sala. — Se mi amate un pochino, rattristatevi, perchè fra poco non mi vedrete più. All'alba lascio Parigi: la mia buona zia Susanna resterà qui per sistemare i miei affari. Domani si venderà all'asta tutto quanto possiedo per soddisfare i miei creditori.

Un silenzio profondo seguì queste parole.

Su tutti i volti si leggeva la sorpresa e su taluni un sincero rammarico, ma tutti tacquero, e non una bocca si aprì per offrirle aiuto.

— Sì — proseguì Carlotta, nei cui begli occhi brillava un lampo di sdegno — so bene che tutti voi vi rovinereste volentieri per me, ma per comprarmi, per fare di me il vostro trastullo di pochi istanti. Ma fra tutti voi, non ve ne è uno capace di un nobile sentimento, di un'amicizia leale e disinteressata. Tu solo, mio vecchio Royer, tu, il fedele amico di mio padre, mi hai aperto la tua casa ed il tuo cuore, ed a te solo serberò eterna riconoscenza.

Così dicendo, la bella giovane gettava le braccia al collo del vecchio comico e gli appoggiava il capo sul petto per un istante.

Quando lo sollevò ogni traccia di dolore e di sdegno era scomparsa dal suo sembiante, fattosi soltanto più pallido.

— Addio, amici miei, soggiunse; credete che non vi serbo rancore, perchè nessuno di voi si è veramente interessato per me. Al contrario, rammenterò sempre con piacere le vostre lodi ed i vostri applausi. Le tristi e liete vicende della mia carriera artistica finiscono qui. Addio, siate felici!

Carlotta salutò sorridendo, ed uscì dal salotto, con un incedere tranquillo e dignitoso, degno di una regina.

Nessuno fra gli astanti trovò una parola per risponderle.

Muti si guardarono fra loro, e poco dopo la scomparsa di Carlotta il suo elegante salotto rimase deserto.

Tutti i lumi si spensero, eccettuato una piccola lampada che rischiarava la camera della bella attrice, alla di cui fioca luce questa, seduta sul suo letto, piangeva a calde lagrime sorreggendosi il biondo capo con le sue mani da bambina.

CAPITOLO XIII.

Lo sconforto di un'anima.

Titania o Carlotta, che possiamo chiamare indistintamente con l'uno o l'altro nome, perchè il lettore li conosce entrambi, non sortì illesa dalla tremenda burrasca, che agitò la sua infanzia, la sua adolescenza ed i primi anni della sua gioventù; il cuore ha una verginità come il corpo, e forse anche più delicata e sensibile.

Quando, stanca di lottare contro gli intrighi dei suoi nemici, lasciò la carriera teatrale, il cuore della giovane donna assomigliava ad una pianta appassita e disseccata dai venti.

Una mortale tristezza, uno scoraggiamento profondo si erano impadroniti di lei.

Solo un'immagine amica le sorrideva nel passato; l'immagine di suo padre.

Ma non era un'immagine serena, bensì irrequieta ed oscura: egli non le aveva inculcato nessuna idea del bene, della virtù, della pazienza e del sacrificio.

E come avrebbe potuto farlo il disgraziato artista, dal momento che egli stesso mancava di qualsiasi principio morale?

Come abbiamo detto nel precedente capitolo, Titania abbandonò ai suoi creditori tutto quanto possedeva, e lasciando a sua zia l'incarico di regolare i suoi affari si ritirò in una casina di campagna nelle vicinanze di Parigi.

Nell'isolamento e nella solitudine che la circondavano, le fatali dottrine di suo padre apparvero innanzi ai suoi occhi scritte con caratteri di fuoco.

« Il mondo tutto non vale la pena di un dolore.

« Sai degli uomini e delle donne che il caso pone sulla tua via tanti istrumenti dei tuoi interessi e della tua fortuna ».

Teorie e massime terribili, di un'anima incredula ed amareggiata dai disinganni, priva di quella fede che conforta ed aiuta a sopportare i dolori della vita.

Don José Alvarez, ateo sino dall'infanzia, comunicò alla mente giovane di sua figlia il germe fatale di quell'incurabile tisi dell'anima, che è la assoluta mancanza di ogni credenza religiosa.

Titania non aveva mai amato; eppure l'anima sua, benchè sterilizzata dai continui ammonimenti e suggerimenti di suo padre, sentiva un bisogno prepotente di amore, di vero amore.

Il suo matrimonio, e l'esistenza, apparentemente brillante, che aveva condotto dopo di essere fuggita dalla villa, ove suo marito l'aveva confinata, la lasciavano senza presente e senza avvenire.

Aveva degli uomini una pessima opinione, giustificata dal fatto, che in tutti gli adoratori ed ammiratori della sua bellezza, del suo talento e delle sue attrattive, non aveva trovato un cuore.

E siccome anche suo marito l'aveva crudelmente ingannata, Titania si disse che gli uomini erano incapaci di amare, e credette in pari tempo di essere incapace ad ispirare una passione sincera, profonda e duratura.

La vecchia Susanna appigionò un piccolo quartierino al quinto piano di una modestissima casa, che ammobigliò con gli avanzi dello splendido mobilio, già posseduto da sua nipote.

Cercò per quest'ultima, come era suo dovere, una occupazione che le permettesse di guadagnarsi il necessario per vivere, e la trovò in una fabbrica di bomboniere e ventagli.

Quando tutto fu sistemato le scrisse che poteva tornare quando più le piaceva.

Ma Titania era poco disposta a lasciare il pacifico e campestre ritiro in cui viveva da alcune settimane.

Dopo una vita tanto agitata, provava un senso di benessere indescrivibile, in onta alla sua profonda malinconia, in mezzo al silenzio ed all'augusta quiete della natura.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Società di Costruzioni Meccaniche
SARONNO

Provincia di Milano.

Figliale della Maschinenfabrik Esslingen in Esslingen (Württenberg).

Diploma d'Onore alla Esposizione Nazionale di Palermo

Nello Stabilimento di Saronno si costruiscono: **Locomotive e Vagoni per Strade Ferrate, per Tramvie e per Ferrovie a cremagliera e funicolari — Caldaie e Macchine a vapore** d'ogni sistema.

Brevetti per l'Italia di esclusiva proprietà delle Costruzioni Meccaniche di Saronno: **Caldaie a vapore con focolare fumivoro Sistema Ten-Brink.** — Raccomandabili per la perfettissima combustione, per la massima loro sicurezza e per l'economia ragguardevole in confronto di qualsiasi altro sistema; **si garantisce il rendimento di 9 chilogrammi di vapore per ogni chilogramma di carbone. Le Caldaie brevettate Ten-Brink non producono fumo di sorta.**

Le Costruzioni Meccaniche di Saronno si sono altresì rese concessionarie esclusive per l'Italia del **Motore Daimler a petrolio raffinato.** — Specialmente indicato per le piccole industrie, il motore Brevettato Daimler può essere applicato alle Tramvie, alle Carrozze ordinarie, ai Velocipedi, ai Carelli ferroviari di servizio, alle Pompe, alle Norie, ecc. ecc.

Per la sua leggerezza e robustezza, pel poco spazio che occupa, per l'assenza completa di fumo e di esalazioni, per la facilità e pulitezza del servizio che rende superfluo l'impiego di apposito macchinista, il Motore Daimler è veramente insuperabile quando è applicato ai **Battelli per fiumi, per laghi e pel mare.**

Consumando pochissima quantità di petrolio raffinato, i Battelli muniti di Motori Daimler possono intraprendere viaggi di una certa importanza, come lo prova il giro intorno alla Sicilia compiuto col Battello Daimler (senza coperta) della lunghezza di metri 8 a elice, con motore della forza di 4 cavalli. — **Per questo viaggio (chilometri 1100) si consumarono chilogrammi 170** di petrolio raffinato. — I Battelli muniti di Motori Daimler possono avanzare e indietreggiare a volontà, perchè forniti di apparecchi di inversione.

Nel Tevere, a Roma, havvi un Battello a elice, lungo 10 metri, con Motore Daimler, della forza di 5 cavalli.

Pei prezzi, schiarimenti, ecc., rivolgersi:

Alla Direzione delle Costruzioni Meccaniche in Saronno
o Al Rappresentante Generale per l'Italia Sig. Cav. Uff. F. Rodriguez, Roma, Via Viminale, 8.

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

23. Decade. — Dall'11 al 20 Agosto 1893.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1893

a parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	1,141,944 65	48,938 84	344,956 05	1,123,611 49	10,710 10	2,670,161 13	4,261 —	— —
1892	1,180,271 29	46,973 60	344,184 18	1,240,293 19	10,737 52	2,822,459 78	4,226 —	— —
Diff. 1893	— 38,326 64	+ 1,965 24	+ 771 87	— 116,681 70	— 27 42	— 152,298 65	+ 35 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	22,728,261 85	1089,460 27	7,075,479 41	27,894,638 13	257,419 72	59,045,259 38	4,261 —	— —
1892	21,755,110 31	1035,393 38	6,780,136 30	28,082,044 09	282,243 66	57,934,927 74	4,226 —	— —
Diff. 1893	+ 973,151 54	+54,066 89	+ 295,343 41	— 187,405 96	— 24,823 94	+1110331 64	+ 35 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	86,747 35	2,864 16	13,089 43	58,967 88	100 80	161,769 12	1,256 68	— —
1892	87,904 47	2,403 56	18,085 57	72,621 50	701 05	181,716 15	1,138 21	— —
Diff. 1893	— 1,157 12	+ 460 80	— 4,996 14	— 13,653 62	— 600 75	— 19,947 03	+118 47	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	1,317,750 99	33,044 73	400,779 22	2,028,008 25	25,269 28	3,804,852 47	1,180 89	— —
1892	1,295,473 48	31,818 46	394,495 01	2,000,427 29	80,273 20	3,802,487 44	1,007 23	— —
Diff. 1893	+ 22,277 51	+ 1,226 27	+ 6,284 21	+ 27,580 96	—55,003 92	+ 2,365 03	+173 66	— —

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	513 25	560 04	— 46 79
	riassuntivo	11549 31	11797 19	—247 88

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10** (uso esterno).

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, ***devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.***

L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	Iª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

VIGNA VENDESI O AFFITTASI Estensione tre rubbia, in città. Casina padronale, casa colonica, stalla, tinello, grotta, acqua, abbondante frutteto, vignato giovine. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28.

VENDONSI, AFFITTANSI fondi vignati con grandissimi fabbricati prossimi stazioni Velletri, Valmontone, Terracina, nonchè grandioso palazzo in Roma, come pure farmacia delle più antiche della capitale. Rivolgersi avv. Pietro Vagnozzi, Velletri. 273

TABACCHERIA, DROGHERIA, arte bianca, cedesi causa di partenza, locale antico ed avviatissimo a due sporti (buone condizioni). Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28, Roma. 260

MATRIMONIO 300 alle 500 lire regalansi a chi procurrà seriamente e con riservatezza ad impiegato distinto, trentaduenne, matrimonio conveniente con ragazza preferibilmente con casa impiantata. Rispondere A. D., posta, Roma. 295

VILLINO VENDESI O AFFITTASI grandissimo giardino, area fabbricabile, casa colonica, rimessa, acqua (comodità del tramvia), atto per famiglia patrizia, collegio, comunità religiosa (agevolazioni pagamento). Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28, Roma.

OCCASIONE FAVOREVOLE Tabaccheria da vendere, utile garantito. Rivolgersi Piazza Vittorio Emanuele 79, dalle 7 alle 8 ant. e dalle 2 alle 4 pom. 306

CERCASI SOCIO con L. 1500 per accreditata, antica bene avviata azienda, facilissima gestione, introito netto annuo 5000. Scrivere Claudio Sigismondo Galiero, Roma, fermo posta. 307

IMPIEGO SIGNORILE per persona disponente lire 25 mila, che assicurandosi con prima ipoteca. Stipendio L. 350 mensili. Dirigersi Ditta Gay, via Collegio Romano 10, Roma. 310

POLIZZE MONTE PIETÀ scontansi alle migliori condizioni soltanto al Banco Via S. Marco 54 p. 1. [Locale nascosto, di discrezione]. Compra-vendita gioie d'occasione. 309

D'AFFITTARSI.

VIA CAMPO MARZIO N. 69 piano 2. Quartiere 2 camere e cucina, acqua Marcia, gas, latrina, scala di marmo. Rivolgersi portiere.

Nel Regno di Tiburzi è un libro di Adolfo Rossi nel quale si narrano, in uno stile smagliante, le terribili gesta dei famigerati briganti che battono tuttora la campagna romana. Questo bel libro di 224 pagini, si vende a **Cent. 50** da tutti i librai e dall'Editore E. Perino, Roma.

IGIENE INDISPENSABILE PER TUTTI

Goccie antisettiche della Bocca

preparate nella

FARMACIA REALE GARNERI

successori

CANESTRARI - CHERUBINI

Via del Gambero 40, ROMA - Via Torino 140

Rendono buono l'alito - Tolgono l'impaniamento della lingua - Arrestano la carie dei denti - Rinforzano denti e gengive - Migliorano il gusto della bocca - Distruggono i germi morbosi che si annidano fra i denti, sono utili per la toeletta della bocca, dopo i pasti e prima di andare in Società - Sono toniche nelle malattie della cavità boccale e del tubo digerente - Sono indispensabili per impedire lo sviluppo della ***Tubercolosi, Difterite, Tifo*** e sopratutto del ***Colera.***

Prezzo di ogni boccetta a contagocce in elegante astuccio L. 2 - Si spediscono ovunque mediante richiesta - Deposito in tutte le Farmacie principali del Regno.

NEL PALAZZO in Piazza S. Nicola a Cesarini N. 3, appartamento di N. 11 vani ricoperti a volta reale ed annesso mezzanino e locale terreno: scala nobile, tre ingressi, acqua Vergine e Marcia. Le chiavi dal portiere. 301

APPARTAMENTI GRANDI E PICCOLI Via Farini 52 e Principe Umberto 95, esposti a mezzogiorno e forniti di tutto, da affittarsi. Dirigersi dai portieri.

VIA CURTATONE 6, angolo Piazza Indipendenza, 3 camere ingresso e cucina al 1. ottobre, p. 5. Camera e camerino, soffitta e cucina subito. Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 8. 297

22 S. NICCOLÒ da Tolentino 1. piano. Grande appartamento 14 camere, grande salone, acqua Marcia, gas, scala marmo, portiere. Disponibili stanze pianterreno uso ufficio. 181

VIA S. NICOLÒ TOLENTINO N. 50. Affittasi appartamento piano nobile, 10 camere e cucina, balcone sulla strada. Lire 250 mensili. 289

TRE CAMERE passetto, cucina. S. Venanzio 12 piano 2., e Mario dei Fiori N. 6 p. 3. Per trattative Pastini 114, p. 4. dalle 8 ant. alle 5 pom.

PRESSO LA BANCA NAZIONALE nuova sede, d'affittarsi in Via Capocci N. 22 e 27 vicino alla Via Urbana e Panisperna, appartamenti puliti di 5 o 6 camere a prezzi modici. 306

VIA FIRENZE 32, 1. ottobre prossimo si affitta elegante quartiere 4. piano, 7 camere, cucina, corridoio, 2 cessi, bagnarola marmo, terrazza grande per stenditoio, cantina, pigione ultima L. 135.

VIA FIRENZE 52, 1. ottobre prossimo si affitta scuderia e rimessa signorile per 3 cavalli e legni, acqua marcia, letamaio separato, posto foraggi, cortile grande proprio uso, pigione ultima L. 80.

VASTI LOCALI da affittarsi anche divisi, con e senza mezzanino superiore. Via de' Falegnami 76 a 79. 285

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

FOTOGRAFI E DILETTANTI per cessazione di commercio si vende nel corrente mese, lastre istantanee e a prova ai seguenti prezzi: 9 per 12, lire due la dozzina; 13 per 18, lire 4; 18 per 24, lire 8; 21 per 27, lire 10. Si spediscono contro vaglia aggiungendo spese posta. Ditta G. P., Principe Umberto 179, Roma. 297

COLLEGIO-CONVITTO S. Leone Magno, Via Montebello 12B. E L M. Col 1 p. ottobre si apriranno le scuole elementari, tecniche e ginnasiali inferiori. Fin d'ora si ricevono le iscrizioni. Programmi a richiesta. 292

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,15	4,30	11,55	....
Pisa	....	8,—	8,30	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5.55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.20	....	....	12,5	4,55	....	....
Frascati	6,27	9.25	....	12.—	f3,25	5,10	6,50
Anzio-Nettuno	5,10	f7.30	9,47	12,15	6,6	....	....
Albano-Marino	6,28	8,55	....	12,30	f3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.15	4,2	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,39	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,5	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,-	6,30	10,45	....
Frascati	6.57	9,47	....	12,52	5,46	f8,30	10,26
Nettuno-Anzio	7,55	....	1,9 p	7,40	f9,30	9,56	f12,7
Marino-Albano	7,16	9,25	....	2,05	6,40	f11.—	....
Velletri-Terracina	7,55	9,25	....	3.12	9,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,8 a	7,53a	9.30a	11,4a	3. p	4,5p	6,26p
Bagni a.	6,37a	7,8 a	9,—a	10,30a	12,11	4,7p	5,5 p	7,33p
Tivoli a.	7,16a	7,55a	9,39a	11,9 a	12,51	4,49p	5,46	8,13p
Tivoli p.	5,—a	7,24a	8,24a	10.— a	11,33	3,28p	5,57	6.55p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12.12	4,8 p	6,36	7,35p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,10	11,47a	1,12p	5,16p	7,43	8,42p

— Festivo: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,31 p. — Roma arriva 10,42 p.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio, 63, p. 1. 301

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

SIGNORA GERMANICA dall'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3.

DISTINTA SIGNORINA inglese da lezioni di lingue. Prezzi miti. Scrivere L. S. 29, fermo posta. 280

CORSO CLASSICO professore, ripetizioni, perfezionamento, latino, greco. Piazza Suburra N. 2 p. 3. Per trattare ore 8-9 ant., 1-3 pom.

UTILITÀ GRANDISSIMA PER TUTTI. Chiunque abbia crediti da esigere, pratiche da sollecitare, permessi da ottenere, certificati da estrarre, informazioni commerciali da assumere, istanze e ricorsi da stendere e presentare, atti legali da far notificare, ecc. ecc., rivolgersi all'Ufficio Internazionale trasferitosi in Via del Gambero N. 15 p. p., Roma, il quale espleta ogni incarico che gli pervenga dall'Italia e dall'Estero, senza doversi, per il compenso, nulla anticipare. 285

AGENTE DI CAMPAGNA toscano, con buone referenze, bella presenza, espertissimo agricoltura, viniccoltura, oliicoltura ecc. che ha servito 15 anni famiglia principesca, chiede occupazione tale-siendo. Dirigersi casa commerciale Vay, Venti Settembre 28, Roma.

Straordinario buon mercato!!

Per sole Lire 27,60 inviate in vaglia a A. Finzi, Milano, via Bassano Porrone N. 7, oppure contro assegno, si spedisce franco di porto, due lenzuola per letto matrimoniale o tre per lettino di ottima tela di lino, 4 federe per guanciali, 6 Asciugamani di lino damascati, un copriletto di seta elegantissimo o due per lettino.

Olio di Lucca qualità *extra finissima*, in stagnate di Kilog. 2,500 L. 5 — da Kil. 5, L. 10 — da Kil. 10, L. 20. Dirigersi dai sigg. **Finzi e Bianchelli**, Corso, 378, **Roma**.

Il Mare a Roma

Via Privata, presso la Stazione

Da quando quel simpaticone di Toto Beltramme ebbe la felicissima idea di fornire giornalmente la sua rinomata **Trattoria** di **pesce freschissimo** e di offrire ai suoi numerosi avventori la vera **zuppa alla marinara**, non vi è più bisogno di andare a Porto d'Anzio o a Civitavecchia per gustare i prodotti del mare.

Vino sceltissimo di **Frascati** e per comodità del pubblico **servizio telefonico.**

PIANOFORTE, VIOLINO, MANDOLINO Scuola semigratuita a tutte le ore anche a domicilio impartita da un professore di Bologna con metodo e programmi del Liceo di S. Cecilia in Roma. Via Carlo Alberto 8.

CASSA FORTE F. WERTHEIM primaria fabbrica di Vienna quasi nuova, sicura contro il fuoco e l'infrazione, si cede adun prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 56. 290

SIGNORE INGLESE laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia da lezioni di inglese e tedesco. Dirigere Arthur B. Bullock M. A., Via Babuino 41 p. 4. 291

TEDESCO, FRANCESE, INGLESE Lezioni da Professore laureato forestiere. Metodo eccellentissimo pratico. Mensile L. 8. Via Sistina 132 p. 3. Lezioni speciali di preparazione agli esami. 307

SCUOLE ELEMENTARI, NORMALI Professoressa già insegnante Regi Istituti Superiori, attualmente in Istituti locali, prepara agli esami di riparazione alle classi elementari, normali, nonchè alle patenti di maestra. Lezioni anche a domicilio. Prezzi mitissimi Principe Amedeo 121, scala 1., int. 5. Ore pom. 289

DISTINTA SIGNORA ITALIANA già direttrice d'una scuola, istruisce fanciulle a domicilio e dà lezioni particolari, d'italiano e francese, lingue ch'essa conosce a perfezione, fa anche traduzioni. Scrivere signora Talinga, Posta restante, Roma. 209

LINGUA FRANCESE Il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un Collegio di Roma, da lezioni a prezzi discreti. Corsi in classe e lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 8 (Fontana Trevi).

GRATUITI CORSI di lingua francese, dal 15 settembre a dicembre. Lezioni bisettimanali ore 7 pom. Unica tassa iscrizione L. 5. Professore F. O., via Sicilia, 137, int. 8, scala prima. 294

LIVELLO A CANOCCHIALE acquisterebbesi subito, rimetterlo per prova al portiere in via Collegio Capranica, 4.

D'AFFITTARSI

VIA QUINTINO SELLA N. 15, porta 6. Tre camere vuote, volendo con comodo di cucina; esposizione a mezzogiorno. 183

Volete arricchire prestissimo?

Il mezzo ve lo offre la Pollicultura. Ognuno può con la guida della *Pollicultura Moderna*, splendido opuscolo riccamente illustrato, acquistare le cognizioni necessarie per far presto e bene come il più provetto pollicultore. La Pollicultura può dare un reddito annuo netto che può variare dal 50 0/0 al 500 0/0. Leggete attentamente la *Pollicultura Moderna* e ve ne convincerete. Per avere il volume, inviare vaglia o cartolina-vaglia di lire due all'Amministrazione del « Nuovo Sport, Pisa. » A chi lo richiede, viene inviato *gratis* il Prospetto impianti per Aziende di Pollicultura. Ricordatevi che tempo è denaro!

Vino di Montefreddo *(Sirolo)* delle fattorie **Federico Bianchelli.** Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza e buona qualità.* **Prezzo L. 1,25 il fiasco** (ritornando il fiasco vuoto si rimborsano Centesimi 10). Consegna franco a domicilio. Le ordinazioni si ricevono presso i signori Finzi e Bianchelli, via del Corso 375 a 379 - Roma.

APPARTAMENTINO mobiliato signorilmente, camere grandiose, tutto libero con cucina, esposizione mezzogiorno, nel più bel centro di Roma, palazzo Taverna p. p. nobile, Bergamaschi 58.

DUE O TRE CAMERE vuote o mobiliate con cucina, anche a signore solo, volendo anche pensione. Per trattative rivolgersi via Cola da Rienzo N. 14, Caffè. 198

CAMERA MOBILIATA per uomo solo, moltissima aria e luce: solo subaffitto, presso civile famiglia. Dirigersi Via Boncompagni 150, portiere.

VIA URBANA 12, interno, prima porta a destra. Presso distinta famiglia, camera mobiliata, volendo con pensione. 300

SI AFFITTA: L. 20 camera mobiliata — L. 25 camera mobiliata e sala da ricevere — L. 30 camera mobiliata, sala da ricevere e cucina. Scala di marmo, gas, portiere, esposizione a mezzogiorno. Via d'Azeglio N. 36 int. 10. 308

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Martedì Circostanze impedito cambiamento casa. Addoloratissimo privazione unica felicità secondo appuntamento non effettuato. Soggiorno concorre richiamare emozioni indefinibili cui mancanza produce tristezza intensa tuo MUSSOLO. 307

(57) Sopra tutti gli auguri che riceverai oggi spero vorrai gradire quelli di chi ti adora, desolatissimo non poterteli fare come il suo cuore desidererebbe. Raccomando più prudenza. Mille b... 307

A. B. C. Non sono rimasto convinto mio torto: anzi sarai tentato dubitare sincerità tue parole. Allontana da me questo dubbio e partendo ti saluto nuovamente. 307

Farfalla Meravigliatissima non ricevendo lettera affinchè avessi potuto regolarmi riguardo cosa propostami. Vorrei dirti tante cose ma non posso. Sono sempre malata. Tanti b... affettuosi. 308

Venere adorata! Ricevute affettuosissime ieri e stamattina. Farò tutto come mi dici... sei contenta? Attendo lettera sabato... dimmi bene... che mi ami tanto. Mille... NETTUNO. 308